

La Voce *Quaderno* *migrazione*

a colori on-line www.lavoce.ca

Antonio Tajani

*Presidente del
Parlamento
Europeo*



ANTONIO TAJANI NOMINATO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO



Antonio Tajani, italiano ed esponente del Partito Popolare Europeo, è stato eletto presidente del Parlamento europeo. Gli dedichiamo con piacere la copertina di questo Quaderno Emigrazione, augurandogli un buon lavoro per l'Europa e in particolare per gli italiani che vivono in patria ed all'estero. Tajani sarà presidente per due anni e mezzo, quindi fino alle prossime elezioni europee che si terranno a metà del 2019. Obiettivo della sua presidenza è il ravvicinamento del Parlamento europeo ai cittadini, adempiendo al suo ruolo istituzionale di rappresentante dei membri del Parlamento europeo, direttamente eletti da oltre 500 milioni di cittadini europei. I gruppi Ppe e Alde al Parlamento europeo avevano siglato un accordo di cooperazione che di fatto ha spinto Antonio Tajani verso la presidenza dell'eurocamera. Il candidato liberale dell'Alde Guy Verhofstadt ha ritirato la sua candidatura. "L'Europa è in crisi - si leggeva nel testo dell'accordo - una coalizione pro europea è necessaria. Per questo Ppe e Alde, al di là



delle loro differenze ideologiche, hanno deciso di lavorare insieme strettamente e offrire una piattaforma comune come punto di partenza per questa cooperazione pro europea". Ha sconfitto al ballottaggio un altro italiano, Gianni Pittella. "Dedico questo risultato alle vittime del terremoto che ha colpito il mio paese", ha detto Tajani subito dopo l'elezione, in cui ha ottenuto 351 voti contro i 282 dell'avversario socialdemocratico. Come hanno riportato le cronache, al momento del voto decisivo ci sono stati applausi e strette di mano degli eurodeputati in aula all'indirizzo di Tajani, lungo abbraccio anche con l'avversario Pittella che si è avvicinato per salutarlo e congratularsi. Il presiden-



te uscente Martin Schulz, tedesco, ha ceduto il suo posto al neo eletto, augurandogli buona fortuna e ricevendo come commiato una vera e propria standing ovation da parte dei numerosissimi europarlamentari presenti in aula a Strasburgo. Tajani, da anni vicepresidente del Ppe, fu eletto per la prima volta al Parlamento europeo 23 anni fa e nel 1994 fu tra i fondatori di Forza Italia. Ecco le sue parole dopo l'elezione: "Ringrazio tutti, anche chi ha votato per gli altri candidati in questo grande confronto democratico: sarò il presidente di tutti, rispetterò tutti i deputati di tutti i gruppi politici. Voglio dedicare questo risultato alle vittime del terremoto che ha colpito il mio paese, che stanno ancora vivendo momenti di grande difficoltà, perché fa molto freddo; a loro va il messaggio di solidarietà di questo parlamento, come a tutte le vittime del terrorismo. Grazie a tutti per aver partecipato a questa grande competizione



democratica, manterrò tutte le promesse fatte".

Sono prontamente arrivati i commenti dal Parlamento italiano e dal Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni: "Per la prima volta un italiano è stato eletto presidente del parlamento europeo. Auguri a Antonio Tajani e grazie al suo sfidante Gianni Pittella". Il neopresidente del Parlamento europeo ha poi subito visitato Malta alla vigilia del Consiglio europeo informale che si è tenuto ai primi di febbraio. Tajani ha incontrato, a Valletta presso la Casa d'Europa, i rappresentanti della società civile maltese, delle organizzazioni studentesche, dei sindacati, delle organizzazioni imprenditoriali e delle Organizzazioni non governative, per uno scambio informale di opinioni sulle attuali sfide dell'Europa. Nel suo discorso Tajani ha dichiarato che "l'Europa deve essere cambiata, non eliminata", evidenziando poi la necessità imperativa per l'Europa di oggi di spiegare meglio ai cittadini europei il proprio operato, sforzandosi di fornire soluzioni più concrete. Per garantire che l'Europa resti competitiva in mercati quali quelli russi, statunitensi o dell'Estremo Oriente, ci vuole "meno burocrazia è più



politica". "Nel contempo, dobbiamo aver fiducia nei nostri risultati significativi e restare ottimisti", ha dichiarato.

Oltre all'incontro con organizzazioni della società civile, Tajani ha avuto discussioni informali sui temi del Consiglio europeo con il Primo Ministro Muscat, con il Presidente Tusk e con il Presidente Juncker, in particolare su migrazione, Libia e futuro dell'Unione europea. A Malta, Tajani ha anche avuto un incontro con il Ministro degli esteri, George Vella, e il leader dell'opposizione Simon Busuttil. Nel corso della riunione con il Ministro Vella, Tajani ha detto che la Presidenza maltese arriva al momento giusto per evidenziare questioni importanti, soprattutto in materia di migrazione e che Malta ha un passato da condividere, essendo situata nel bel mezzo della rotta del Mediterraneo. Tajani ha quindi promesso il sostegno del Parlamento europeo a far avanzare i dossier sulle decisioni concrete da prendere con la Presidenza maltese del Consiglio, durante questi sei mesi. Tajani ha osservato che Malta ha compreso la sfida che l'Unione sta affrontando nel suo tentativo di essere più vicina ai cittadini, aggiungendo tuttavia che non sono sufficienti i buoni propositi, ma che questi devono essere sostenuti con azioni concrete.



La Voce

Quaderno
emigrazione

On Line www.lavoce.ca

Supplemento al mensile "LA VOCE" ANNO 2017 - N. 315

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada
Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"
Fondatore/editore:
Arturo Tridico
A cura di:
Claudia Zanolin



SOMMARIO

Politica e istituzioni _____ p. 1-17



Regioni _____ p. 18-52

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto Adige
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto



Made in Italy _____ p. 53-56



Turismo _____ p. 57-58



Arte _____ p. 59



Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.



GRAZIE, AMBASCIATORE!

L'Ambasciatore italiano in Canada, Gianlorenzo Cornado, ha ora un altro prestigioso incarico: è il Capo di Gabinetto del nuovo Ministro degli Esteri, Angelino Alfano (precedentemente Ministro degli Interni col Governo Renzi).

E' stato scelto in un incarico così importante per la grande stima che il nuovo Presidente del Consiglio, Mauro Gentiloni, e il Ministro Alfano provano nei suoi confronti: gli importanti risultati conseguiti nei suoi incarichi, del resto, lasciano intendere che anche questa volta l'Ambasciatore contribuirà al benessere degli italiani nel mondo.

La sua esperienza da Ambasciatore canadese si sarebbe conclusa a settembre 2017: come prevedibile, però, il Governo italiano non si è lasciato scappare l'occasione di avere subito a Roma un uomo con tante capacità e tanto senso delle istituzioni.

Il nostro editore, Arturo Tridico, l'aveva recentemente insignito del pregiato "Premio Colombo", ed è stato un bel viatico in attesa del nuovo incarico.

Tante voci di stima hanno ringraziato Cornado, e il primo a volersi congratulare con lui è stato il Premier canadese, Justin Trudeau.

In attesa di conoscere il nome del suo successore, l'editore de "La Voce" Arturo Tridico e tutto il team editoriale gli rivolgono i più calorosi auguri di buon lavoro per il nuovo incarico e un pensiero di gratitudine per quanto posto in essere per la comunità italiana in Canada.

Qui di seguito diamo spazio, con grande piacere, al saluto che l'Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado ha rivolto a tutta la comunità italiana a conclusione del suo mandato in Canada.



Foto d' archivio della consegna del Premio COLOMBO dalla nostra testata LA VOCE all'Ambasciatore Cornado



Carissimi connazionali,

a conclusione del mio mandato in Canada desidero rivolgermi i miei più affettuosi saluti e rinnovare tutti voi l'espressione della mia più viva gratitudine. Come sapete, sono stato chiamato a ricoprire l'incarico di Capo di Gabinetto dal nuovo Ministro degli Affari Esteri, Onorevole Angelino Alfano, al quale mi lega un'antica amicizia e con il quale ho già avuto l'onore di collaborare. In questi ultimi quattro anni è stato per me un immenso onore rappresentare l'Italia in Canada un vero privilegio poter contribuire a rafforzare ancora di più i rapporti tra i due Paesi e fra i due popoli.

Nello svolgimento del mio mandato il vostro appoggio è stato per me determinante. Voi rappresentate infatti un autentico ponte tra l'Italia e il Canada, siete il motore delle loro economie, siete i nostri migliori Ambasciatori!

Oggi voi siete una delle comunità più integrate ed affermate, avete conquistato posizioni di prestigio e di responsabilità nella società canadese, ed avete fornito un importante contributo alla costruzione del Canada moderno e alla sua affermazione tra i Paesi più avanzati del mondo. Siete infatti grandi importatori e promotori del "Made in Italy", per questo l'Italia guarda con ammirazione e riconoscenza a tutti voi.

Care Italiane e Cari Italiani,

nel corso del 2017 il nostro Paese vivrà da protagonista alcuni importanti appuntamenti dell'agenda internazionale: la celebrazione, il 25 marzo, del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma, la Presidenza annuale del G7 e l'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In tale contesto, l'Italia guarda al Canada come a un prezioso amico partner ed alleato. Roma e Ottawa condividono infatti da sempre le stesse posizioni su questioni quali la sicurezza, la crescita economica, l'ambiente e la tutela dei diritti umani. Un impegno e un'intesa comuni che si andranno sempre più rafforzando durante le Presidenze italiana e canadese del G7 e con l'entrata in vigore dell'Accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione Europea.

Carissimi amici,

Nel prendere congedo da voi, vorrei porgere un caloroso saluto ai Parlamentari di origine italiana che siedono alla Camera dei Comuni, all'Assemblea Legislativa dell'Ontario e dell'Alberta e del Québec e ringraziarli di tutto cuore per la loro preziosa collaborazione e per l'amicizia che hanno dimostrato nei confronti dell'Italia.

Desidero inoltre ringraziare per il loro sostegno in questi anni i Parlamentari italiani eletti all'estero, i Consiglieri del CGIE, i Presidenti dei Comites, nonché i Presidenti del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi che si sono succeduti nei rispettivi incarichi ed i rappresentanti delle forze politiche italiane in Canada.

Ringrazio sentitamente anche gli organi di informazione italo-canadesi, CFMB, CHIN Radio/TV International, Il Cittadino Canadese, Il Corriere Canadese, il Corriere Italiano, il Marco Polo, Il Postino, Il Rincontro, Italnews, La Voce, L'Ora di Ottawa, Lo Specchio, Panorama Italia, Panorama Italiano, Panorama Italian Canadian, Rai Italia, Rete Montreal TV, Tele 30 e The Italian Canadian Web Magazine per l'ampio spazio che hanno concesso alle attività e alle campagne informative dell'Ambasciata e dei Consolati.

Care Italiane e Cari Italiani,

grazie a voi l'Italia è presente in ogni angolo del Canada attraverso i suoi prodotti, la moda, la cucina e il design e in tutte le città canadesi si sente parlare la nostra lingua. Come evidenziato dal Ministro Angelino Alfano nel suo videomessaggio di auguri ai connazionali all'estero, voi siete la nostra prima Rete diplomatica che porta avanti il brand e il Made in Italy nel mondo, nello spirito della Bandiera Tricolore che ci unisce e l'Italia è orgogliosa di voi.

A tutti voi, cari connazionali, auguro ogni successo e soddisfazione sul piano personale e professionale.

Guardate al vostro passato sempre con orgoglio e al vostro futuro con fiducia, ottimismo e determinazione e realizzerete, ne sono certo, tutte le vostre aspirazioni.

Auguri a tutti voi e alle vostre famiglie di un Felice e Sereno 2017 e di Buon 150° Anniversario della Confederazione!

Viva l'Italia, viva il Canada!

Gian Lorenzo Cornado,
Ambasciatore d'Italia in Canada

NISSOLI SOSTIENE LA RATIFICA DEI TRATTATI INTERNAZIONALI: TANTI I TEMI OGGETTI DEGLI ACCORDI, DALLA SICUREZZA ALLA DIFESA AI TRASPORTI

Alla Camera, Fucsia Nissoli (DS-CD) è intervenuta, a nome del suo Gruppo parlamentare, per dichiarazioni di voto su 6 leggi di ratifica di altrettanti importanti accordi internazionali. Tali dichiarazioni sono state tutte favorevoli alla ratifica.

In particolare, si tratta della ratifica degli accordi di cooperazione nel settore della difesa tra l'Italia e l'Azerbaijan

e tra l'Italia e il Regno hascemita di Giordania; della ratifica in materia di trasporti tra l'Italia ed il Qatar, l'Algeria, il Kosovo il Vietnam, la Moldavia, il Principato di Monaco, il Montenegro, la Serbia, l'Azerbaijan ed il Principato di Andorra; della ratifica dell'Accordo fra l'Italia e l'Angola sulla cooperazione in materia di sicurezza ed ordine pubblico; della ratifica dell'Accordo

tra l'Italia e la Repubblica di Capo Verde in materia di cooperazione di polizia e, infine, della ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica di Slovenia, il Governo di Ungheria e il Governo della Repubblica italiana sulla Multinational Land Force (MLF). (aise)

“ITALIA-USA: CIBO, LINGUA E CULTURA”: FUCSIA NISSOLI SOSTIENE UN PROGETTO INNOVATIVO PER PROMUOVERE LA LINGUA ITALIANA ATTRAVERSO LA BUONA CUCINA

Progetto “Italia-Usa: cibo, lingua e cultura”: è questo il titolo della Conferenza stampa tenutasi, alla Camera dei Deputati e che ha illustrato i risultati dell'omonimo progetto pilota di formazione linguistica orientato all'enogastronomia.

In tale progetto, che ho sostenuto con convinzione, nato dall'intesa tra l'Istituto Marconi di New York, l'Istituto Artusi di Roma, l'Istituto Garibaldi sempre di Roma ed il Rotarian Gourmet, che ha sponsorizzato l'iniziativa, con la supervisione del Prof. Marucci del MIUR, due ragazzi italoamericani che, a New York, frequentano la Scuola Marconi hanno usufruito di una borsa di studio per un periodo di formazione di tre mesi a Roma. Essi hanno potuto seguire un percorso didattico personalizzato che ha privilegiato l'apprendimento linguistico centrato sull'enogastronomia in cui l'italiano è risultato lingua viva, concreta, appartenente alla quotidianità del vivere e non solo lingua di puro studio. Si tratta di un esempio innovativo di promozione linguistica da proseguire e rafforzare. Infatti, nel mio intervento introduttivo alla conferenza stampa ho sottolineato come questo progetto si inserisca bene nel solco degli Stati Generali della lingua italiana e rap-

presenti un primo passo, positivo, per mettere a punto una nuova modalità di promozione della lingua italiana nel mondo. Una opinione confortata dalle dichiarazioni del Prof. Marucci, Ispettore Tecnico del MIUR, che ha giudicato i risultati ottenuti molto buoni e utili al Ministero per ipotetiche istituzionalizzazioni di questi percorsi formativi. Con questo progetto abbiamo cercato di mettere insieme la lingua di Dante con la promozione del nostro Sistema-Paese dove la cucina italiana gioca un ruolo molto importante. Credo che dobbiamo lavorare in questa direzione per innovare la nostra promozione linguistica legandola ad aspetti concreti della nostra vita quotidiana, in modo che si capisca l'utilità dell'italiano per comprendere gli altri aspetti della nostra cultura. Insomma,



un esperimento riuscito grazie alle sinergie attivate ed all'entusiasmo e competenza dei componenti il gruppo di lavoro, un esperimento che sarà utile al Ministero dell'Istruzione per la messa a punto di un modello replicabile.

Fucsia Nissoli Fitzgerald



ON. NISSOLI: CITTADINANZA/BENE APERTURE DI ALFANO, ORA SUBITO AL LAVORO PER RIMUOVERE GLI OSTACOLI

(Roma – 18 gennaio 2017) - Oggi, l'on. Fucsia Nissoli, durante il Question Time nell'Aula di Montecitorio, ha fatto una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri, Angelino Alfano, sul riacquisto della cittadinanza per gli italiani che, recatisi all'estero, l'hanno perduta. In particolare, l'on. Nissoli ha chiesto "quali iniziative di competenza intenda assumere il Ministro interrogato per venire incontro alle esigenze di questi italiani di fatto che chiedono di riacquistare la cittadinanza italiana facendone espressa richiesta al consolato competente, senza dover soggiornare un anno sul territorio italiano".

Durante l'illustrazione della questione, la Deputata eletta all'estero ha sottolineato che "Si tratta di permettere a chi è nato in Italia e che magari ha pure fatto il servizio militare, di riacquistare la cittadinanza. Quindi di riconoscere anche sul piano giuridico quello che di fatto già sono e cioè italiani!" sostenendo che "la politica deve essere in grado di ascoltare la loro voce, quella di italiani che hanno dovuto lasciare la nostra terra per guadagnarsi da vivere altrove, facendoci onore e diffondendo la nostra cultura nel mondo".

Essi "sono parte del nostro Sistema-Paese, della nostra storia e della nostra identità come noi della loro", ha concluso l'on. Nissoli chiedendo al Ministro "se intravede per loro la possibilità di recarsi presso il Consolato per ottenere la cittadinanza senza il soggiorno in Italia".

Il Ministro Alfano, nella sua risposta, ha ribadito tutta l'attenzione del Governo sulla materia e la disponibilità ad approfondirla valutando contemporaneamente tutte le questioni problematiche ad essa connesse. Tra queste emerge, per il Ministro, il limite temporale per il riacquisto della cittadinanza e la trasmissione iure sanguinis della cittadinanza italiana che estenderebbe la platea dei beneficiari.

L'on. Nissoli, nella replica, si è ritenuta "sufficientemente soddisfatta della risposta" avendo percepito la sensibilità del Ministro sul tema.

"Si tratta di una esigenza diffusa da parte della Comunità italiana nel mondo" ha detto la deputata precisando che essa è "Una esigenza etica e civica che ci interroga sul significato di cittadinanza che ci fa ripercorrere la nostra storia, che ci chiama a definire il nostro essere Paese e Comunità in un mondo globalizzato".



"E' comprensibile – ha poi precisato Fucsia Nissoli - la volontà di capire meglio le implicazioni del rilascio della cittadinanza a chi italiano di fatto non lo è più e perciò bisogna impegnarsi anche su questa strada per rispondere meglio ad una esigenza morale di ricerca della nostra identità. Se bisogna fare una ricerca sul numero di chi ha perduto la cittadinanza recandosi all'estero, facciamola! Troviamo, Signor Ministro, la soluzione a questo problema che attanaglia il mondo dell'emigrazione, ponendo, come dice Lei, anche dei limiti alla trasmissione della cittadinanza."

"In giro per il mondo – ha proseguito la Deputata - troviamo italiani senza cittadinanza che sono orgogliosi di definirsi italiani, orgogliosi delle proprie origini che esprimono anche attraverso l'appartenenza a varie realtà associative, che sono entusiasti di celebrare i vari Italian Heritage Month. Essi portano nel mondo la cultura italiana, il made in Italy e poi non possono definirsi italiani a tutti gli effetti. E' una questione che va affrontata da subito con i passi necessari, ma va affrontata seriamente ed una volta per tutte!"

"Questo è quello che chiedo – ha detto l'on. Nissoli - iniziamo a lavorare in questa direzione con determinazione!"

FEDI E LA MARCA (PD): BUON LAVORO AL GOVERNO DI PAOLO GENTILONI ED AL MINISTRO DEGLI ESTERI ALFANO

“Il Governo Gentiloni entrerà, dopo il voto di fiducia, nel pieno dei suoi poteri. Un Governo che nasce nella cornice della stessa maggioranza che ha sostenuto il Governo di Matteo Renzi e in cui si ritrovano molti dei Ministri del precedente esecutivo”. Così in una nota congiunta i deputati Pd eletti all'estero Marco Fedi e Francesca La Marca.

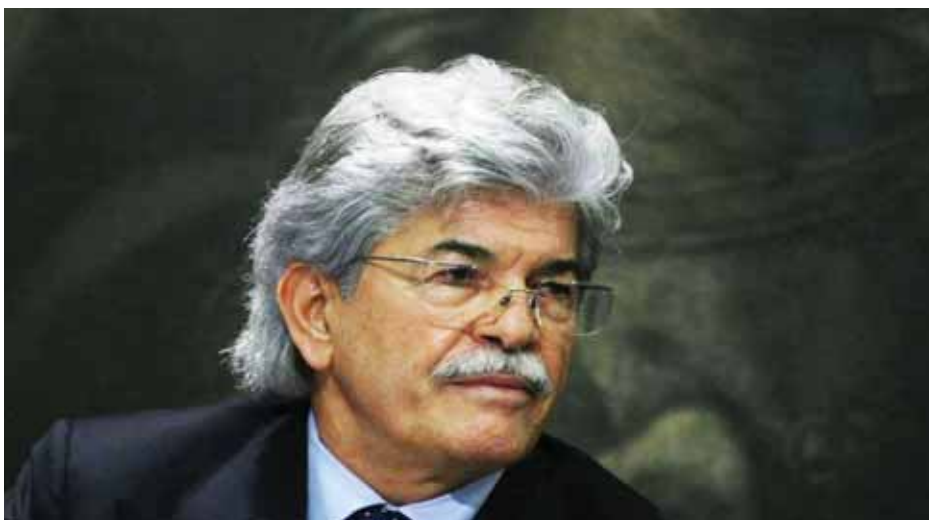
Quello di Gentiloni, aggiungono, sarà – dopo i voti di fiducia - “un Governo nella pienezza dei poteri per affrontare gli impegni internazionali, affrontare le questioni sociali e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, oltre a completare le riforme già avviate per le quali sono necessari i decreti attuativi, in attesa della nuova legge elettorale”.

“Buon lavoro al Presidente del Consiglio Gentiloni e a tutti i Ministri”, l’invito dei due parlamentari. “Il dicastero degli Esteri passa alla guida di Angelino Alfano, cui vanno i migliori

auguri di buon lavoro e la nostra piena disponibilità a lavorare sui temi che ruotano attorno alla Farnesina e sulle questioni degli italiani nel mondo”. (aise)



SEN. RAZZI (FI): “VERRA’ COMPLETATA LA SS652. BUONA NOTIZIA PER L’ABRUZZO E PER TUTTI COLORO CHE ATTEDEVANO IL COLLEGAMENTO TRA TIRRENO E ADRIATICO”



Il consiglio di Amministrazione di Anas, ha approvato il 19 dicembre 2016, un progetto atteso da anni, di grande respiro strategico per l’intera Regione Abruzzo e per il collegamento tra il mar Tirreno e l’Adriatico “Sono contento ed orgoglioso”, ha dichiarato il segretario della commissione esteri del Senato Antonio Razzi, “per essere giunto ad ottene-

re il completamento della SS 652 di Fondovalle Sangro, nel tratto compreso tra i comuni di Gamberale e Quadri. L’importanza di questa opera si era capita già nel 2014 quando venne aperto al traffico il primo tratto dell’arteria viaria, la cosiddetta variante di Quadri, che ha liberato un intero paese dal passaggio dei mezzi pesanti e dall’inquinamento acustico e

ambientale che ne deriva. Il risultato ottenuto in favore della mia terra natale mi inorgoglisce perché è frutto di attenzione costante ed attaccamento alla regione”. “Entro l’anno”, ha continuato Razzi, “la gara d’appalto e nella prima metà del 2017 l’inizio dei lavori che avranno una durata presumibile di tre anni. Importante lo sforzo finanziario che ammonta a 190 milioni di euro. L’opera, che si sviluppa per 5.3 Km compresi 2.5Km di Gallerie e 1.2 Km di viadotti, rappresenta un’opera di importanza strategica per lo sviluppo della Val di Sangro e della sua zona industriale. Infatti giornalmente centinaia di bisarche trasportano i furgoni prodotti alla SEVEL di Atessa al porto di Napoli per l’imbarco verso tutti i mercati Europei”. “Chiudiamo in attivo questo anno l’azione politica”, ha concluso il senatore di Forza Italia, “e che la decisione del Consiglio di Amministrazione di Anas faccia da viatico e buon auspicio per il 2017”.

L'ON. FRANCESCA LA MARCA IN VISITA ALLA COMUNITÀ DI ROCHESTER (NY)



Da sinistra: Il Vice console onorario di Rochester (NY) Mario Daniele, Cheryl Dinolfo dell'esecutivo del Monroe County, l'on. Francesca La Marca e Anthony Daniele, Presidente della Legislatura del Monroe County.

L'on. Francesca La Marca mercoledì 30 novembre si è recata a Rochester, nello stato di New York, dove, con la guida del Vice Console onorario Mario Daniele, ha visitato la sede del consolato onorario della città. Nell'occasione sono state esaminate le esigenze più vive della comunità italiana di Rochester, quali il riacquisto della cittadinanza, il coordinamento consolare, la regolarità nel pagamento delle pensioni e altre ancora. In mattinata, in compagnia del vice console onorario Daniele, ha visitato il "Monroe County Legislature", dove ha avuto un colloquio di lavoro con la responsabile dell'esecutivo della Contea di Monroe, Cheryl Dinolfo, e

con Anthony Daniele, presidente della Legislatura, entrambi di origine italiana. La Marca ha poi visitato la Camera della Legislatura e l'edificio nel quale essa è ubicata e ha apprezzato il fatto che sia stato costruito soprattutto da immigrati italiani. All'ora di pranzo, la parlamentare si è recata al "Rochester Italian Sports Club", accompagnata dal vice console onorario Mario Daniele, per un "luncheon" con la comunità italiana. Nel corso dell'incontro ha avuto modo di conoscere membri della comunità di prima, seconda e terza generazione – circa 200 persone – e di interloquire sulle rispettive problematiche. Presente anche il sindaco di origine italiana della cittadina

di Gates, New York, Mark Assini. Nel suo saluto, la parlamentare ha avuto modo di presentarsi sottolineando il fatto di essere l'unica parlamentare, di nascita e formazione nordamericana presente nel Parlamento italiano e ha ricordato il suo impegno con gli elettori di definire assieme a loro i temi da riportare nella sua attività parlamentare. Dopo avere richiamato i risultati conseguiti nei tre anni di permanenza alla Camera: dal coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità nelle politiche di internazionalizzazione alla partecipazione alle azioni di sviluppo del Mezzogiorno, fino ai risultati ottenuti nel passaggio alla Camera della legge di Bilancio, nella quale è stato inserito un suo emendamento sul sostegno delle agenzie e della stampa italiana all'estero. La parlamentare, infine, non ha mancato di valorizzare l'impegno riformatore dell'attuale governo e di focalizzare, in particolare, gli atti di responsabilità compiuti con riferimento alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto e alla salvezza delle vite umane nel Mediterraneo. Dopo pranzo, accompagnata dal vice console onorario e da diversi membri della collettività, La Marca ha visitato il bellissimo "Italian American Community Center", dove ha conosciuto i dirigenti e visitato la biblioteca e l'aula per l'insegnamento dell'italiano. Si è parlato della possibilità di incrementare il numero di ragazzi iscritti ai corsi di lingua e sul modo migliore di farlo.



Presso l'American Community Center Library con Rob Cappuccio e Frank Ciardi



L'on. La Marca nel corso dell'incontro al Rochester Italian American Sports Club

LA COMUNITÀ ITALOCANADESE GUARDA AL FUTURO IL CONSOLE MARIO RICCARDO RUSCONI: “CELEBRIAMO L'ANNO CONCLUSO GUARDANDO AL 2017”



All'inizio di dicembre tante personalità della comunità italiana di Montreal si sono ritrovate nella sala dei Governatori del Centro Leonardo da Vinci, per prendere parte al tradizionale cocktail di Natale del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi (CNIC), Regione Quebec. E' un momento annuale particolarmente atteso, ed è una delle principali occasio-

ni conviviali per incontrarsi e parlare dell'anno trascorso e di quello in arrivo. Come riportato dall'Aise, “Nel formulare gli auguri di Buon Natale a tutti gli intervenuti, il Console Rusconi ha dichiarato che a lui “piace celebrare la fine dell'anno, non tanto per l'anno appena finito, ma per quello che sta per arrivare, verso il quale guardiamo tutti con nuove idee e nuovi progetti. Il 2017, infatti, è un anno importante visto che ci saranno i festeggiamenti per i 150 anni del Canada, che se oggi è un Paese ricco, sviluppato, aperto e prospero, lo deve anche a chi è arrivato, si è dato da fare, ha lavorato e ha costruito. Per questo motivo è anche una festa nostra. Vi auguro buone feste e prepariamoci per un nuovo anno che si annuncia decisamente importante”.

A prendere la parola, poi, è stato il presidente del Congresso Pino Asaro, che ha riconosciuto come il Console “si faccia sempre in mille per partecipare ad ogni invito ed oggi è qui con noi nonostante il suo aereo sia atterrato a Dorval soltanto questo pomeriggio. Caro Console, lei è più unico

che raro! Ringrazio il consiglio di amministrazione, la direttrice generale Josie Verrillo, le Associazioni e le Federazioni che hanno risposto all'invito. Sono sempre più convinto che il Congresso siete voi: senza di voi il Congresso non potrebbe esistere!”. Poi spazio alla musica, con la terza edizione del concerto di beneficenza a favore della Missione ‘Bon Accueil’ (presente il presidente e ceo Sam Watts) nella cornice del Teatro ‘Lino e Mirella Saputo’. A salire sul palco, quest'anno, è stato il gruppo folclorico abruzzese di Rivière-des-Prairies, presieduto da Mariapia Sinigaglia e diretto da Franco Guido e Joe Lucia. Il concerto è stato organizzato dal Comitato Giovanile del Congresso”.



IL BILANCIO 2017 DIMOSTRA L'ATTENZIONE DEL GOVERNO VERSO GLI ITALIANI ALL'ESTERO

"I risultati ottenuti grazie all'impegno del governo sono assolutamente positivi e per questo vogliamo dire grazie a tutto l'esecutivo e ai relatori per aver mantenuto le promesse e dato nuova linfa alle collettività italiane all'estero". È quanto dichiarano i senatori eletti all'estero Claudio Micheloni, Renato Turano, Francesco Giacobbe (PD) e Aldo Di Biagio (AP), Fausto G. Longo (Aut-PSI), in merito all'approvazione in prima lettura della Legge di Bilancio 2017 che ha concluso il suo iter alla Camera dei Deputati e che la prossima settimana arriverà in Senato. "Il governo aveva promesso maggiore attenzione e così è stato", ricordano i senatori. "Grazie all'ok di Palazzo

Chigi è stato scongiurato il taglio al fondo per la promozione linguistica e culturale, mentre 4 milioni di euro delle percezioni derivanti dai 300 euro per il riconoscimento della cittadinanza andranno al MAECI per il rafforzamento dei servizi consolari, 1 milione e 300 mila euro per la stampa italiana all'estero e le agenzie specializzate e poi interventi di sostegno importanti per le scuole paritarie all'estero, l'Istituto Italo Latino Americano e le Camere di commercio italiane all'estero". L'impegno prosegue al Senato quando la Legge di Bilancio arriverà per la seconda lettura, con l'auspicio di poter recuperare ulteriori risorse, portan-

dole a regime per gli anni successivi. Ancora una volta – concludono i senatori di maggioranza eletti all'estero – gli italiani nel mondo occupano un posto di rilievo nelle priorità di questo governo". (aise)



IN ARRIVO L'ESENZIONE DAL VISTO PER TUTTI I CITTADINI UE CHE VIAGGIANO IN CANADA

La Commissione europea riferisce sui progressi compiuti verso la piena reciprocità dei visti con Canada e Stati Uniti, valutando gli sviluppi degli ultimi cinque mesi.

Dopo l'ultima relazione, riferisce Bruxelles – l'UE e il Canada hanno convenuto un calendario preciso per realizzare la piena reciprocità dell'esenzione dal visto. "Garantire la piena reciprocità in materia di esenzione dai visti con il Canada e gli Stati Uniti rimane una questione prioritaria per l'UE", ha sottolineato Dimitris Avramopoulos, Commissario respon-

sabile per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza. "È per questo motivo che accolgo con favore l'impegno e la decisione delle autorità canadesi di garantire tale piena reciprocità a tutti i cittadini dell'Unione europea entro il 1 dicembre 2017. A seguito di sforzi intensi e coordinati e di un impegno costante tra l'UE, il Canada ha presentato un calendario preciso per realizzare la piena reciprocità dell'esenzione dal visto per tutti i cittadini dell'UE. La Commissione proseguirà l'azione al fine di garantire che la piena reciprocità dell'esenzione dal visto

- già applicata a tutti gli altri Stati membri dell'UE - sia applicata dal Canada a tutti i viaggiatori bulgari e rumeni entro la fine del 2017, come confermato nella dichiarazione congiunta del vertice UE-Canada. Il Regno Unito e l'Irlanda non partecipano allo sviluppo della politica comune in materia di visti e pertanto non sarebbero vincolati dalla sospensione dell'esenzione dal visto. (aise)



SANTO DOMINGO: L'IMPRENDITORE ANGELO VIRO ENTRA NEL MAIE

Angelo Viro, vicepresidente della Casa de Italia di Santo Domingo, imprenditore italiano di successo residente da quaranta anni nella Repubblica Dominicana, ha deciso di entrare nel Movimento Associativo Italiani all'Estero.

“Ho preso questa decisione dopo averci riflettuto a lungo e dopo essermi consultato con i miei più stretti collaboratori, con le persone a me più vicine, con la mia famiglia”, spiega Viro in una nota. “Ho avuto il piacere di conoscere il presidente del MAIE, On. Riccardo Merlo, e il privilegio di confrontarmi con lui in maniera approfondita su temi di vitale interesse per noi italiani residenti all'estero, quali i servizi consolari, la promozione del made in Italy all'estero, la necessità di più strette relazioni tra il Centro America e l'Italia”.

“Mi sono reso conto, parlando con Merlo e con il coordinatore del MAIE Nord e Centro America, Ricky Filosa, che la visione culturale e politica del MAIE è quella che può davvero portare gli italiani nel mondo ad essere protagonisti”, annota Viro, che nel MAIE sarà coordinatore per i rapporti con i governi dell'America Centrale.

Il suo compito – spiega il Maie – sarà quello di rafforzare i rapporti tra l'Italia e i diversi Paesi del Centro America: più strette relazioni politiche e istituzionali significano promozione del made in Italy, della nostra lingua, della nostra cultura, dell'Italia stessa. Un compito delicato e importantissimo che si è deciso di affidare a Viro per il suo riconosciuto spirito di squadra e di collaborazione.

“Scelgo di entrare nel MAIE – conclude Angelo Viro – consapevole che questo movimento può dare speranza agli italiani all'estero ed è in grado di rappresentare a Roma le loro necessità a prescindere dalle vecchie logiche di partito”.

Ricky Filosa, coordinatore del Maie per il Nord e Centro America, si dice “davvero felice per la decisione pre-

sa da Angelo Viro, persona conosciuta e stimata da tutta la comunità italiana residente nella Repubblica Dominicana. Angelo conosce molto bene le diverse realtà dell'America Centrale e sono certo che potrà dare un grande contributo alla crescita del MAIE anche dal punto di vista dai rapporti con i rappresentanti delle principali istituzioni dei vari Paesi”.

Per Riccardo Merlo, presidente del MAIE, “l'ingresso di Angelo Viro nel Movimento Associativo è per noi motivo di grande orgoglio. Entra nel MAIE una delle persone che più si è

battuta, insieme ai nostri coordinatori, per la riapertura dell'ambasciata d'Italia a Santo Domingo. Dobbiamo anche al suo impegno e alle sue capacità la crescita del movimento nella Repubblica Dominicana e non solo. E ci proponiamo di sviluppare insieme a lui un piano d'azione ancora più ampio che favorisca le nostre comunità in Centro America. Con il successo del MAIE – conclude Merlo – avremo la forza necessaria per farci sentire in Parlamento e trattare con il governo sulle istanze che da troppo tempo languono inascoltate”. (aise)



ITALIAN SOUNDING, ASSOCAMERESTERO LANCIA L'ALLARME: 54 MILIARDI DI EURO SPESI OGNI ANNO PER IL FALSO CIBO ITALIANO

L'Associazione che riunisce le 78 Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), Soggetti imprenditoriali privati, esteri e di mercato, ad Unioncamere - ha presentato i risultati emersi dall'Indagine condotta sull'Italian Sounding. L'analisi è stata realizzata nell'ambito del progetto di "Valorizzazione e promozione del prodotto agroalimentare italiano autentico", promosso e finanziato, all'interno della Campagna di promozione del cibo 100% Made in Italy, dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da Assocamerestero, in collaborazione con le 9 CCIE di Montreal, Toronto, Vancouver, Chicago, Houston, Los Angeles, Miami, New York, Città del Messico. L'indagine, incentrata sul ricorso improprio a denominazioni geografiche che si rifanno all'Italia per indurre all'acquisto di prodotti non italiani, mira ad identificare caratteristiche e peculiarità del fenomeno e a valutarne l'impatto sull'export delle aziende del Food&Wine Made in Italy. L'analisi è stata condotta negli Stati Uniti, Canada e Messico, area

che assorbe circa il 15% dell'intero export dell'industria alimentare italiana. L'Italian Sounding rappresenta un fenomeno sempre più diffuso, il cui impatto economico è spesso sotto-stimato: il suo volume d'affari è pari a 54 miliardi di euro (di cui 24 miliardi nell'Area del Nord e Centro America), più della metà dell'intero fatturato dell'industria alimentare italiana (132 miliardi di euro). L'acquisto di prodotti Italian Sounding risulta ancor più centrale se si considerano i tassi largamente dimezzati dell'export di settore nell'anno in corso, rispetto al +6,7% totalizzato nel 2015, secondo le elaborazioni Assocamerestero su dati Istat. L'analisi di Assocamerestero sul fenomeno prende a riferimento diversi parametri: dal canale di vendita, alla

tipologia di prodotto, dalle caratteristiche del packaging con marchi che echeggiano l'Italia al ricorso a colori e grafica che ricordano il Belpaese ed ancora alle differenze di prezzo tra il prodotto imitato e quello autentico, che si attestano su una media del -30% rispetto all'originale. Le tipologie di prodotto considerate sono: latticini, pasta, salse, prodotti a base di carne, aceto, olio, prodotti sott'olio e sott'aceto, prodotti da forno e vino.

Risultano evidenti, per i prodotti Italian Sounding, le riduzioni di prezzo, spesso elevate, che raggiungono punte del -80% rispetto all'originale. I lat-



ticini sono il prodotto più interessato dal fenomeno, a causa anche della difficoltà di reperimento del prodotto autentico; gli abbattimenti di prezzo rispetto al prodotto italiano oscillano su una piazza molto rappresentativa come Chicago dal -13% della fontina, al -38% del "parmigiano", al -50% del mascarpone ancora al -48% dell'Asiago. In alcune catene distributive, inoltre, si raggiungono picchi del -75% per il provolone, -68% per il gorgonzola, fino a raggiungere il -80% sul prodotto autentico per fontina e pecorino sulla piazza di Los Angeles. Per favorire il consumo del food autentico Made in Italy, le 9 CCIE presenti in Stati Uniti, Canada e Messico hanno messo in campo, nell'ambito del Progetto, diverse iniziative: 16 attività

di formazione con il coinvolgimento di circa 600 operatori tra chef, nutrizionisti, addetti alle vendite, stampa specializzata e influencer; oltre 35 eventi promozionali negli Usa e in Canada, come degustazioni guidate, workshop, roadshow, eventi presso la rete dei ristoranti italiani certificati, etc.; e ancora la creazione di un database con circa 700 influencer ovvero ambasciatori del consumo dell'agroalimentare autentico italiano, di cui il 34% appartenente al settore del commercio (buyer/importatori/distributori, boutique store e specialty store, GDO, ristorazione, hotellerie), il 31% al settore food professional (chef, ristoratori, school & education, sommelier), il 23% al settore media (generalisti tradizionali, settoriali tradizionali e media 2.0) ed infine il 10,6% al settore food & wine lovers (club & associations e individuals). "Il giro d'affari dell'Italian Sounding ci dice che nel mondo esiste una forte domanda di Italia ancora da intercettare. Con questo Progetto promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, la rete delle

CCIE sta lavorando proprio su questo aspetto, coinvolgendo in azioni di sensibilizzazione sulle caratteristiche e la qualità del prodotto autentico italiano consumatori e operatori del food dei mercati di primo riferimento per il nostro export al di fuori dell'UE" - ha affermato in proposito Gian Domenico Auricchio, Presidente di Assocamerestero - "Siamo infatti convinti che il danno di immagine arrecato da imitazioni ben lontane dai nostri standard di eccellenza possa essere arginato solo attraverso la diffusione della cultura e dell'educazione al consumo dei prodotti 100% Made in Italy e lavorando sulle alleanze che le CCIE sono in grado di stabilire con le comunità d'affari locali". (aise)

ITALIANI NELLO SPAZIO: SI CHIAMERÀ “VITA” LA NUOVA MISSIONE DELL’ASTRONAUTA PAOLO NESPOLI

È VITA il nome scelto dall’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per la nuova missione spaziale di Paolo Nespoli, che condurrà l’astronauta italiano a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) da maggio a novembre 2017. Un nome dai profondi significati scientifici e filosofici per la lingua italiana, nonché acronimo di Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità. Il nome e il logo della nuova missione spaziale Expedition 52/53 sono stati presentati in un evento che si è svolto presso l’Auditorium dell’ASI, a cui ha preso parte lo stesso l’astronauta italiano Paolo Nespoli, pronto ad affrontare la sua terza esperienza a bordo della ISS. Paolo Nespoli ha anche contribuito alla realizzazione del logo della missione VITA, sviluppato dall’Agenzia Spaziale Europea (ESA) su richiesta dell’ASI, e rappresentativo dei messaggi principali della missione. La forma rotonda e la trama

azzurra del logo ricordano infatti il pianeta Terra, mentre all’interno è contenuto il simbolo del “Terzo Paradiso” dell’artista italiano Michelangelo Pistoletto, che mette in relazione i tre temi principali della spedizione: il DNA simbolo della vita, il libro simbolo della cultura e la Terra simbolo dell’umanità intera. L’ellissi centrale vuole evocare un simbolico occhio che rappresenta la prospettiva dell’astronauta che osserva il pianeta dalla ISS, mentre le tre stelle stanno a rappresentare le tre missioni di lunga durata, frutto dell’accordo tra la NASA e l’ASI per la fornitura dei moduli MPLM (Multi-Purpose Logistics Module). Il logo è infine impreziosito dalla presenza dei colori della bandiera italiana, a rappresentare la nazionalità dell’astronauta dell’ESA Paolo Nespoli e l’importante ruolo dell’Agenzia Spaziale Italiana. (aise)



INIZIA L’ERA GALILEO: IL GPS EUROPEO OMAGGIA IL GENIO ITALIANO

Il sistema europeo di navigazione satellitare Galileo ha iniziato ad offrire i servizi alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini il 15 dicembre. Offre agli utenti una serie di servizi di punta per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo a livello globale. Il servizio aperto di Galileo offrirà un servizio gratuito del mercato di massa per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo che potrà essere usato da chipset compatibili con Galileo negli smartphone o nei navigatori per auto. Alcuni di questi smartphone sono disponibili sul mercato dall’autunno 2016 e possono ora utilizzare i segnali per fornire posizionamenti più precisi. Attualmente la costellazione Galileo è costituita da 18 satelliti, tutti già in orbita. La costellazione definitiva prevede un totale di 30 satelliti e dovrebbe essere completata entro il 2020. È già disponibile sul mercato

il primo smartphone Galileo della società spagnola BQ ed è probabile che in futuro altri produttori ne seguiranno

l’esempio. Anche gli sviluppatori di applicazioni potranno testare i loro progetti sulla base di un segnale reale.



IL 2017 DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA: TANTE OCCASIONI PER METTERE L'ITALIANO AL CENTRO DELLA SCENA

“Guardiamo ai risultati di questo anno trascorso con grande soddisfazione”. Così ha scritto Alessandro Ruggera, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, che nel suo messaggio augurale per il 2017 ha fatto un bilancio degli eventi promossi nel 2016.

L'istituto, ha “continuato proficue collaborazioni con le istituzioni locali, che ci hanno permesso di ospitare musicisti di talento, ospiti eccezionali e grandiosi eventi culturali con artisti del calibro di Maurizio Cattelan o musicisti come Stefano Bollani. Abbiamo continuato anche con serie di successo, come “L'Italia Under Construction” per l'architettura, “L'Italia ispira Canada” per la scienza e la tecnologia, “Sotto una buona stella” per l'arte culinaria, appuntamenti, assicura il direttore Ruggera, che avranno un seguito anche nel 2017. Mentre a Montreal si è tenuto nel mese di dicembre il festival “Artecinema”, che ha presentato al pubblico canadese una selezione di film d'arte italiani. La rassegna è stata organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Montréal, in collaborazione con Artecinema e l'Université de Montréal. I documentari sono stati proiettati in lingua italiana con sottotitoli in inglese presso Le Carrefour des arts et des sciences dell'Université de Montréal. Artecinema è un festival

internazionale di film sull'arte contemporanea nato nel 1996 con l'obiettivo di far conoscere al grande pubblico le diverse espressioni dell'arte. Ogni anno viene presentata una selezione di documentari ricercati direttamente presso i registi e i produttori in tutto il mondo. Il programma è diviso in tre sezioni: Arte e dintorni, Architettura, Fotografia. Artecinema ha anche ricevuto una medaglia di riconoscimento dal Presidente della Repubblica Italiana.

Si è anche tenuto a Montreal il concerto “Around the world in 90 minutes on violin” in cui si è esibito Olen Cesari, uno dei più eclettici violinisti sulla scena europea. L'evento è organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione con Casa d'Italia. Accompagnato al pianoforte dall'eccezionale Michael Rodi e dalla voce straordinaria di Lavinia Mancusi, il maestro Olen Cesari ha proposto una versione originale di un mix tra musica classica, internazionale e italiana. Nato in Albania e cresciuto a Roma, Olen Cesari inizia a suonare il violino all'età di 3 anni. Nel 1994 si trasferisce a New York dove entra in contatto con vari generi musicali e si esibisce con i Maroon 5, Lenny Kravitz e Sheryl Crow e successivamente torna in Europa, dove si esibisce per Giovanni

Paolo II, con la leggenda del rock Bob Dylan e con l'indimenticabile pianista jazz Michel Petrucciani.

Il direttore Ruggera annuncia che il 2017, anno del 150° anniversario del Canada, ci darà un'altra occasione per rafforzare i nostri legami con questa Nazione. Metteremo in evidenza gli italo-canadesi che hanno contribuito a rendere il Canada un posto migliore. Noi proseguiremo nel nostro lavoro: presentare il meglio che l'Italia ha da offrire; molti nuovi progetti sono in cantiere e non vediamo l'ora di conddividerli con voi!”.



A PALUDI IL “PICCOLO FESTIVAL DELLE SPARTENZE”: PORTA (PD) E GIORDANO (COMITES MONTREAL) TRA GLI OSPITI

Nasce in provincia di Cosenza, a Paludi, il primo Festival italiano delle Spartenze. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di riportare al centro dell'attenzione il tema delle migrazioni, grazie al racconto e al vissuto “di chi resta e di chi ritorna”.

In questo modo s'intende “dare un contributo al sistema Paese e sanare la frattura culturale causata dai fenomeni migratori”, come spiega l'associazione culturale “AsSud” che ha organizzato la due-giorni, il mercoledì 28 e il giovedì 29 dicembre, patrocinata da Comune di Paludi, Provincia di Cosenza, Regione Calabria, Comites di Montreal, Rete Italiana di Cultura Popolare, Rubbettino Editore, associazione Fratres, Comunità Radiotelevisiva Italofona, Next New Media, Ferrari Editore e Istituto Cooperazione Paesi Esteri.

Un ricco programma che ha visto come protagonisti attori culturali, società scientifica e comunità locale: dai Parafonè a Roberto Giglio, e ai Giamberiani.

Sono intervenuti Monsignor Giuseppe Satriano (vescovo di Rossano), il de-

putato Pd Fabio Porta (Presidente del Comitato Permanente Italiani nel mondo e Promozione del Sistema Paese), Mimmo Lucano (Sindaco di Riace), Monsignor Franco Milito (vescovo di Oppido Mamertina-Palmi), Daniela Consoli (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), Antonio Damasco (Presidente Rete Italiana di Cultura Popolare), Maria Rita Acciardi (architetto, già sindaco di Amendolara), Rocco Carbone (Università Nazionale di General Sarmiento-Buenos Aires), e Giovanna Giordano (Presidente Comites di Montreal).

Nel progetto sono coinvolte le scuole del territorio, le associazioni locali e l'intera comunità di Paludi. A conclusione dell'evento, è stato assegnato il Premio “Spartenze 2016” agli emigranti che hanno saputo integrarsi con successo nelle comunità di arrivo, mantenendo forte il legame con il paese di origine.

“Abbiamo scelto Paludi – spiega il direttore del Festival, Giuseppe Sommarino, ricercatore presso l'Università di Messina, studioso dei feno-

meni migratori, autore di una tesi di Dottorato dal titolo: “Le due Calabrie: il contatto linguistico e culturale fra Italia e Argentina” – perché, oltre ad essere il mio luogo natale, è uno dei tanti borghi italiani “in via d'abbandono”: 17° in Italia e 1° in Calabria fra i comuni con meno di 10 mila abitanti”. Il Festival vuole rappresentare un modello di recupero territoriale: una proposta di valorizzazione della realtà locale attraverso la cultura e la memoria. Proiezioni cinematografiche, mostre, canti, balli, presentazioni di libri, laboratori per i più piccoli, incursioni teatrali, anticipazione di progetti artistico-culturali, dibattiti e degustazioni enogastronomiche “meticce”.

“Paludi è la prima tappa di un progetto itinerante ben più ampio – conclude Sommarino – che nella primavera del 2017 approderà in Germania per un secondo appuntamento. Vogliamo riannodare i fili della storia tra dolorose spartenze e fortunati arrivi, recuperandoci che l'Italia ha lasciato andar via”. (aise)



IN BELGIO, A MONS E MARCINELLE, PER CHIUDERE L'ANNO COMMEMORATIVO

Un convegno a Hornu e la visita a Bois du Cazier per ricordare
le vittime a 60 anni dal disastro di Goffredo Palmerini



Goffredo Palmerini

E' una bella città Mons, l'anno scorso è stata Capitale europea della cultura, ed è bello scoprirla pian piano, anche per l'orgoglio di sentirvi tracce d'Abruzzo. Ne è sindaco, infatti, il figlio di un'umile famiglia d'emigrati abruzzesi, Elio Di Rupo, personalità politica di grande rilievo in Belgio e in Europa, per essere stato più volte parlamentare, uomo di governo e, dal 2011 per tre anni Primo Ministro. Mons ha la sua nascita nel Medioevo, il suo insediamento urbano sul luogo dove Giulio Cesare, arrivandovi nel primo secolo a.C., fece edificare un castrum, proprio sul colle che domina ora la città. Proprio da questa particolarità, l'essere nata su un rilievo presente in un ampio territorio pianeggiante, gli deriva l'attuale nome che richiama il termine latino. Nel VII secolo, proprio nei pressi di quel monte, la figlia di Clotario II, Waltrude, andata in moglie ad un signorotto del luogo, fece edificare un oratorio dove poi si ritirò in santità fino alla sua morte, nel 688. La santa Waltrude (Sainte Waudru) è patrona della città. Intorno a quel primo nucleo altomedioevale si cominciò a sviluppare un aggregato urbano, cresciuto fortemente nel XII secolo sotto l'impulso del conte Baldovino IV di Hinault, che ne fece una città fortificata. La popolazione aumentò notevolmente e fiorirono i commerci, con numerose attività che si disposero man mano intorno alla Grand Place, centro della vita civile e mercantile. Gli abitanti si dedicarono al commercio e all'artigianato, tanto che Mons diventò la più importante città della Contea di Hinault nella produzione di grano, birra, nell'industria laniera e nella gioielleria. Ancor oggi, come allora, la Grand Place - una delle più belle del Belgio - è il cuore della città, dove si svolgono le tradizioni più care ai cittadini di Mons, come la festa della Ducasse de la Trinité, con il com-

battimento del Lumeçon che ricorda la lotta di San Giorgio contro il drago, e la processione del Car d'or, quando la statua della Santa Waudru viene portata per le vie del centro sull'antico carro di legno, scolpito e dipinto di bianco e oro. Nel Quattrocento i cittadini di Mons (montois) costruirono in stile gotico l'Hotel de Ville, la casa comunale dove nel 1515 l'imperatore Carlo V - il sovrano sul cui regno non tramontava mai il sole - prestò giuramento in quanto anche Conte di Hinault. Nei due secoli successivi prima gli spagnoli poi i francesi occuparono la città e il grande Sebastien Vauban la munì d'una solida cinta muraria. Le mura fortificate seicentesche sono ora solo un ricordo storico, perché smantellate nel 1864 per essere sostituite dagli ampi viali alberati che contornano come un perfetto ovale l'antica capitale degli Hinault. Passata pressoché indenne attraverso due guerre mondiali, Mons ha chiuso da molti anni l'attività estrattiva che aveva richiamato migliaia di immigrati italiani per il lavoro nelle miniere, in base all'Accordo italo-belga del 1946. Di quell'intesa tra Italia e Belgio - braccia contro carbone - si è ricordato nel 2016 il 70° anniversario, come pure il 60° della tragedia di Marcinelle,

dove nella miniera di Bois du Cazier l'8 agosto 1956 persero la vita 262 minatori, 136 dei quali erano italiani. Nel corso del 2016 numerose manifestazioni si sono tenute in Belgio per l'Anno commemorativo, che si è chiuso con il Convegno del 16 dicembre a Hornu. Siamo andati qui per questo, per partecipare all'evento promosso dai Comites del Belgio, d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles e in collaborazione con le associazioni storiche dell'emigrazione operanti nel Paese, quali ANFE, ITAL-UIL, INCA-CGIL, FILEF, ACLI, USEF, ASBL. La scelta di Hornu per la manifestazione di chiusura dell'Anno commemorativo non è casuale. C'erano qui diverse miniere di carbone. E il Grand Hornu, villaggio industriale realizzato nel 1810 dall'imprenditore francese Henri De George, grande quartiere urbanisticamente integrato, comprendente il complesso minerario, le abitazioni di minatori e operai, l'isolato degli impiegati.

Raffaele Napolitano, presidente del Comites di Bruxelles e coordinatore dell'Inter-Comites del Belgio, insieme agli esponenti delle associazioni promotrici, per il convegno ha scelto il Centro Culturale italiano di Hornu. Sono intervenuti Raffaele Napolitano,



Michele Schiavone, Segretario Generale del CGIE, l'on. Gianluca Miccichè, Assessore all'Emigrazione Politiche sociali e del lavoro della Regione Sicilia, il Consigliere d'ambasciata Giovanni Maria De Vita, del Ministero degli Esteri - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Gaetano Calà, Direttore nazionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigrati (ANFE) e componente del CGIE, e Goffredo Palmerini, Presidente dell'Osservatorio Regionale Emigrazione dell'Abruzzo. Nel Centro Culturale da oltre mezzo secolo la comunità italiana tiene i suoi incontri di socialità, le iniziative culturali e ricreative, i corsi di lingua italiana per gli emigrati. Il sindaco di Mons, Elio Di Rupo, accolto calorosamente ed affettuosamente dal pubblico è venuto a portare il suo saluto. "Quando ho sentito il coro cantare mi sono commosso - ha dichiarato Di Rupo - perché mi ha ricordato mia madre. Oggi ricordiamo 70 anni dell'Accordo tra Italia e Belgio. In base a quell'accordo vennero qui dall'Abruzzo mio padre, mio zio, i miei fratelli. Sono venuti a lavorare nelle viscere della terra, in condizioni molto difficili, e hanno resistito perché venivano dalla miseria. Hanno vissuto nelle baracche, in condizioni che non si possono scordare. Fino a quel giorno terribile del 1956. Il mio primo ricordo è quello della tragedia, delle donne che piangevano e gridavano ai cancelli della miniera. Avevo 5 anni. Da quella data tragica i minatori sono stati finalmente accettati e rispettati in Belgio. La mia vita è incredibile. All'università, in politica fino a diventare Primo Ministro. I giovani non debbono scordare da dove veniamo, le nostre radici che hanno forgiato il nostro carattere". Chi scrive, nel suo intervento, ha ringraziato gli emigrati per il servizio e l'onore che hanno reso all'Italia con il lavoro, la serietà e la dignità dei comportamenti, con il prestigio e la stima guadagnati sul campo contro ogni pregiudizio. Il rispetto conquistato in



anni di sacrifici, i successi in tutti i settori della società e in ogni Paese raggiunti dagli 80 milioni di emigrati italiani e loro discendenti - un'altra Italia più grande dell'Italia dentro i confini - sono il tributo più importante reso alla Patria, perché attraverso le loro testimonianze di vita i nostri emigrati hanno dimostrato quanto valgano davvero gli italiani, in talento, creatività e capacità d'impresa, ma anche in politica, nei Parlamenti e nei Governi, come il caso di Elio Di Rupo insegna, rendendoci orgogliosi della sua opera e dei traguardi raggiunti. Eppure, questo grande patrimonio di storia della nostra emigrazione è poco conosciuto, in Italia talvolta trattato con superficialità dalle istituzioni e dalla classe dirigente. Dunque, ogni iniziativa che tenda a valorizzare la Memoria è importante. Ma sarà necessario che la storia dell'emigrazione italiana diventi materia da studiare nelle scuole italiane, che diventi patrimonio di conoscenza di tutti gli italiani, entrando finalmente nella Storia d'Italia. Questo deve essere l'obiettivo a cui tendere, anche per onorare degnamente la memoria delle 136 vittime italiane dell'8 agosto 1956 e di tutte le vittime della tragedia di Marcinelle.

Dopo gli interventi dei relatori l'artista Antonio Cossu, figlio d'un emigrato sardo, ha presentato il progetto dell'opera a fumetti "Storia dell'immigrazione italiana in Belgio", illustrando gli studi dell'opera, i bozzetti, il linguaggio comunicativo, il più adatto ai ragazzi e giovani studenti. Sicuramente ha fatto colpo la qualità e l'espressività del disegno, cifra dell'artista e del suo valore. Il progetto si svilupperà nell'arco di due anni. Nel corso della serata sono stati raccolti fondi da destinare alle zone terremotate del centro Italia, colpite dai sismi del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016.

Sabato mattina, 17 dicembre, Tindaro Tassone ci ha portato con la sua auto a Marcinelle. E' grazie alle lotte degli ex minatori se la miniera di Marcinelle non è diventata un centro commerciale, come s'intendeva trasformarla. Dal loro impegno generò la proposta all'Unesco per il riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità, concesso

nel 2012. Il dr. Forti ci illustra la storia del tragico evento dell'8 agosto di 60 anni fa. Ci fermiamo davanti al Monumento alle vittime, un enorme parallelepipedo di marmo bianco con incisi i 262 nomi dei morti nel disastro. Lo ha donato la città di Carrara. C'è con noi in divisa da lavoro Uberto Ciacci, originario di Pesaro, ex minatore 81enne scampato per un caso al disastro. La visita è una via Crucis, con la stazione più dolorosa nella stanza del Memoriale, con le foto dei 262 minatori morti nella tragedia. Ce li indica, Urbano Ciacci, con le lacrime agli occhi. Ora, come altri suoi compagni dell'Associazione ex Minatori di Marcinelle, Urbano sente ogni giorno l'obbligo morale di guidare i visitatori,

spiegare e raccontare, perché la terribile storia della tragedia della miniera di Bois du Cazier - una delle pagine nere dell'emigrazione - sia sempre presente nella Memoria degli italiani e dell'intera umanità.

Quella data e quella tragedia sono ora riconosciute nella memoria collettiva del nostro Paese come Giornata del Lavoro italiano nel mondo. Tante cose sono cambiate da quegli anni per i nostri emigrati in Belgio. Oggi il figlio d'un emigrato abruzzese di San Valentino, in provincia di Pescara, è stato Primo Ministro del Belgio ed è una figura istituzionale di primo piano in Europa. Elio Di Rupo è motivo d'orgoglio per l'Italia e per l'Abruzzo, terra dei suoi padri.



REGIONE ABRUZZO

PESCARA PRONTA AD OSPITARE I CAMPIONATI NAZIONALI DI CICLISMO

“Siamo fiduciosi, Pescara e l’Abruzzo hanno le carte in regola per ospitare nel 2017 i campionati italiani di ciclismo”. Lo ha detto il presidente dell’Unione Ciclistica “Fernando Perna”, Renato Ricci, in merito alla candidatura di Pescara a ospitare nel 2017 i tricolori di ciclismo professionistico. Il consiglio federale della FCI non ha ancora assegnato la sede della prova. “Il presidente della Federciclismo, Renato Di Rocco, ha riconosciuto all’U.C. ‘Fernando Perna’ qualità organizzative e lui stesso, pubblicamente - ha ricordato Ricci - in occasione dell’ultima edizione del Matteotti, ha promosso la candidatura dell’Abruzzo a ospitare i campionati italiani di ciclismo. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Lo stesso presidente della Regione, Luciano D’Alfonso, è pronto a partecipare con atti concreti. Sarebbe infatti una stonatura senza precedenti assegnare ancora una volta le pro-

ve tricolori di ciclismo a una regione del nord, snobbando il meridione”. “La Regione Abruzzo, in particolare l’assessore allo sport Silvio Paolucci - ha sottolineato Ricci - sostiene con convinzione la nostra candidatura, compresi gli enti locali, pronti a dare il massimo per organizzare, dopo 20 anni, il campionato italiano per professionisti (l’ultima volta risale nel 1995, con la vittoria di Gianni Bugno). Anche il presidente della Lega Ciclismo, Enzo Ghigo, dia pieno sostegno al movimento professionistico del centro-sud e non dia ascolto alle sirene: sostenga il Trofeo Matteotti, ha 70 anni di storia. Sarebbe davvero un peccato. Conclude Renato Ricci - invierò una lettera al neo ministro per lo Sport, Luca Lotti, affinché possa sostenere il ciclismo nelle nostre aree già penalizzate dal terremoto e dalla crisi economica”. (AGI)



L’EXPORT ABRUZZESE: UN ESEMPIO PER TUTTO IL PAESE

Abruzzo campione di export: sono infatti circa 3.400 le imprese che esportano. “Da una parte - spiega all’AGI Agostino Ballone, presidente di Confindustria Abruzzo - ci sono le grandi imprese che si muovono in totale autonomia e conquistano i mercati esteri, riuscendo ad essere particolarmente incisive. E, infatti, il dato dell’export è in crescita e in termini assoluti abbiamo incrementi che vanno dal 5,21% nel primo semestre 2016. Mentre, rispetto al 2015, registriamo addirittura un +12%. Questi dati - osserva - sono assolutamente interessanti e vanno nella direzione dell’incremento sempre più accentuato della ricerca di mercati esteri”. Ballone poi sottolinea la situazio-

ne delle piccole e medie imprese abruzzesi che, invece, “fanno fatica a posizionarsi sui mercati esteri”. Queste imprese, secondo il presidente di Confindustria Abruzzo, “hanno necessità di supporti adeguati. Bisognerebbe fare rete, mettere insieme le forze delle singole imprese”. Per Ballone, occorre “fare squadra come Paese: il nostro sistema diplomatico all’estero non deve limitarsi a curare solo gli aspetti statali, ma deve essere promotore del prodotto Made in Italy, mettendo a disposizione delle imprese i supporti anche diplomatici per poter entrare in mercati difficili”. Per quanto riguarda i prodotti che ‘tirano’ di più sul mercato estero, il presidente degli industriali abruzzesi evidenzia



automotive ed agroalimentare.

I principali Paesi partner per le esportazioni abruzzesi sono Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Polonia, Belgio e Ungheria. “Ci sono anche - sottolinea - i mercati extra europei come gli Stati Uniti e la Russia. In quest’ultimo caso, però, attualmente, si sentono gli effetti delle sanzioni europee”. (AGI)



BASILICATA: LE PIU' IMPORTANTI UNIVERSITA' EUROPEE A MATERA PER STUDIARE I DIALETTI



Le principali Università europee, tra cui Oxford, Cambridge, Stoccolma, Pisa e Milano, si sono ritrovati in Basilicata ad inizio dicembre per il quinto “Convegno internazionale di dialettologia – progetto A.L.Ba. (Atlante Linguistico della Basilicata)” organizzato dall’Università della Basilicata. Gli appuntamenti si sono svolti a Matera, Grumento, Venosa, Lagopesole, Tito e Castelmezzano.

La Basilicata è stato quindi il punto d’incontro di ricercatori e accademici per analizzare il complesso e variegato mondo dei dialetti, e le forme di radicamento della lingua nelle tradizioni locali: la Regione, in questo senso, occupa una posizione strategica, essendo stata da sempre un punto di congiunzione e di passaggio tra Oriente e Occidente attraverso la via Popilia e altre importanti vie di comunicazione. Ciò ha prodotto nel tempo situazioni e contatti che hanno facilitato sviluppi linguistici molto complessi e interessanti. Questo ha portato, nei secoli, alla formazione di diverse aree “linguistiche” sul territorio lucano, con “timbri” e sistemi locali profondamente diversi e di diversa origine.

Il primo volume dell’A.L.Ba. è frutto di quasi due anni di lavoro, iniziati nel maggio 2007 e conclusi con la pubblicazione nel 2010. I ricercatori, per le interviste sul campo, hanno utilizzato

registratori dotati di flash card, e i dati sono stati poi scaricati, analizzati, e trascritti in grafia fonetica lpa, e immessi nelle carte lessicali dell’A.L.Ba: il primo approccio con gli “informatori” (ovvero persone del posto, per lo più anziani, residenti da sempre nel centro di riferimento) presupponeva la registrazione di conversazioni libere durante le quali il ricercatore si limitava a orientare il discorso dell’interlocutore con brevi interventi. Ad esempio chiedeva all’ informatore di raccontare della propria famiglia, del modo in cui vivevano per ottenere il lessico riguardante la parentela. Questo ha consentito un’ampia raccolta di testi dialettali

spontanei, che forniscono un modello sicuramente attendibile. Il Progetto e i volumi pubblicati sono ormai noti in tutto il mondo e portano nuova attenzione sulla Basilicata e sulla sua cultura. Grazie al progetto A.L.Ba. l’Università della Basilicata ha inoltre “potuto anche attivare un Erasmus con l’Università di Cambridge, e ha pubblicato oltre agli atti dei precedenti convegni anche quattro volumi dell’Atlante Linguistico della Basilicata: il quarto è in stampa con la casa editrice Osanna”. Il progetto A.L.Ba. è stato realizzato “grazie alla lungimiranza e intelligenza della Regione Basilicata – ha ricordato la responsabile del progetto, la professoressa Patrizia Del Puente - che ha investito in questa importante iniziativa culturale, e continua a sostenerlo: sarà intenzione della Regione dare vita al Centro internazionale di dialettologia, ovvero un Istituto di grande prestigio, e si avvarrà del partenariato di Università straniere e italiane. Il Centro attiverà ancora maggiormente la sinergia già esistente con il territorio e servirà a incrementare l’internazionalizzazione della regione, con l’intento di salvaguardare l’importante patrimonio linguistico della Basilicata”. (aise)



LA CULTURA COME INVESTIMENTO: VERSO MATERA 2019

E' Matera Capitale europea della cultura il fulcro dello sviluppo sociale ed economico della Basilicata dei prossimi anni. A ribadire che la cultura porta economia ai territori sono stati i referenti nazionali e regionali del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT). I dati nazionali, illustrati dalla responsabile CPT Mariella Volpe, mostrano che negli ultimi anni le politiche nazionali prestano attenzione alla Cultura come fattore di benessere e di crescita, si pensi alle leggi "Valore Cultura" e "Artbonus" o alle assegnazioni del CIPE di risorse specificamente dedicate al settore culturale. La Regione Basilicata, negli ultimi due anni, si è dotata di strumenti normativi: il finanziamento triennale prevede che il privato possa investire al 50% le proprie risorse e di avere un rischio d'impresa che potrà far rientrare in un periodo

più lungo. Questo ha consentito ai privati un investimento anche in risorse umane, tanto che nel 2015 abbiamo registrato 1.300 nuovi contratti nel settore spettacolo dal vivo, nell'industria creativa e nel settore cinema. L'investimento, però, è non solo sulle risorse umane, ma nell'indotto creato dalla cultura: noleggi, ristorazione, post produzione. La Regione Basilicata ha investito molto in risorse umane, creando la filiera culturale e turistica delle competenze: attraverso progetti come Sassi d'oro sul doppiaggio o le residenze artistiche e musicali o gli scambi internazionali che permettono di creare nuove competenze. E in questa dimensione si muove la Regione per ottenere per il 2019 produzioni locali nuove realizzate grazie alle competenze acquisite con questi progetti. L'attenzione della

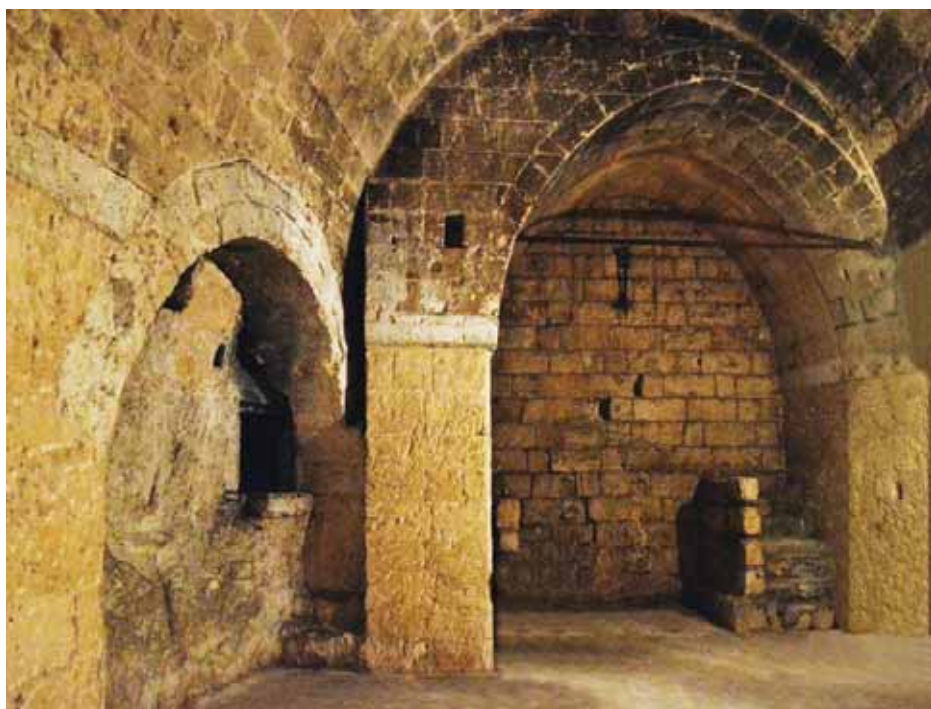
Regione Basilicata al settore Cultura è stata sottolineata; Matera 2019 deve essere forza trainante per tutta la regione. Matera 2019 sarà anche l'occasione per chiudere alcuni divari di carattere infrastrutturale: i collegamenti con il versante sia adriatico sia tirrenico della Basilicata. Senza tralasciare il completamento delle infrastrutture digitali: entro il 31 dicembre 2017 tutti i 131 comuni lucani avranno la banda larga. Una trasformazione digitale del territorio regionale che potrà accelerare lo sviluppo e contribuire al rafforzamento del "capitale sociale" con formazione, aggiornamento e sostegno alle migliori energie di questa regione e miglioramento della capacità di attrazione di capitali internazionali per nuove imprese e per start-up.

A MATERA SI E' SCOPERTO UN GRANDE IPOGEO, IL "MATERA SUM": 1,5 KM SOTTO LA PIAZZA PRINCIPALE DELLA CITTA'

Un percorso lungo un chilometro e mezzo - che i turisti potranno visitare ad una profondità di 25 metri, a due passi dalla piazza principale di Matera, la capitale europea della cul-

tura 2019. E' l'ipogeo "Matera Sum" - "Sono Matera", proprio per ribadire la sua valenza identitaria - una vera e propria città sotterranea aperta per la prima volta. "E' il tassello mancante

della storia di Matera - ha spiegato il direttore creativo, Giuseppe Grande - e permetterà di scoprire nuove identità di una città sotto la città".



ARANCE PER LA SALUTE PER COMBATTERE I TUMORI E CONTRO LO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

Questo è l'obiettivo alla base della nuova iniziativa di Coldiretti "Le Arance della Salute – Rendiamo il cancro curabile", avviata in collabora-

zione con l'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) all'indomani dell'operazione della Guardia di Finanza di Sibari che ha scoperchiato una vera

e propria forma di schiavitù rappresentata dal caporalato. Così gli ottimi agrumi – le arance della legalità "10 in condotta"- verranno distribuiti nella maggior parte delle piazze italiane per «combattere senza tregua il becero sfruttamento – ha dichiarato Coldiretti -. Su questo è importante l'introduzione nel disegno di legge del governo del principio di corresponsabilità dal campo allo scaffale nella lotta al caporalato». Le arance, in particolare quelle della piana di Rosarno-Gioia Tauro, arriveranno sui banchi delle piazze italiane sabato 30 gennaio. "E' un grande risultato – ha spiegato Pietro Molinaro, Presidente della Coldiretti della Calabria – che premia la qualità calabrese, l'eccellenza delle arance della Piana di Gioia Tauro, l'imprenditoria e le imprese calabresi".



TUTTI A CARNEVALE A MANDATORICCIO!

Carnevale 2017, i carri allegorici, il Duomo, con la presentazione dei carri trenino turistico, gli spettacoli di ma- e la sfilata dei vari gruppi a tema, sega e del fuoco, la musica popolare, gita dall'esibizione delle ragazze per la danza, le sfilate in maschera, l'in-pon e della quadriglia, vicino al monu-trattenimento. Sono, questi, gli ingre-mento La Lira. In Piazza Garibaldi si dienti della prima edizione del Gran è tenuto lo spettacolo di magia, men-Carnevale Mandatoriccese, patrocini-tre è stato possibile salire a bordo del nato dall'Ente, che anima le vie del trenino turistico. Il gran finale è stato borgo per due appuntamenti dome-previsto per le 18 con lo spettacolo di nicali. A renderlo noto è l'Amministra-danza acrobatica circense. Domenica zione Comunale, cogliendo l'occasio-26 alle 15 da Piazza XX settembre è ne per ringraziare i commercianti per partita la sfilata itinerante per le vie il contributo prezioso offerto per la del paese. Ad intrattenere i visitatori realizzazione dell'iniziativa. L'apertura lungo il percorso ci sono stati i tram-dell'evento è in programma per do-polieri e le brasiliane, gli spettacoli del menica 19 febbraio alle 15 in Piazza fuoco e di soul dance.



CALABRIA

FUSIONE CORIGLIANO/ROSSANO: UNA SCIAGURA SENZA FINE



“Ho già anticipato il mio pensiero, in più occasioni la mia contrarietà sulla fusione dei rispettivi territori, ho spiegato le mie riflessioni, purtroppo inascoltato. Due realtà completamente diverse per storia, tradizioni, cultura ma soprattutto politicamente competitive, dove il campanilismo è l'arte del vivere quotidiano, è nel DNA dei cittadini, in cui l'attaccamento alla propria città, ai propri usi e costumi, può talvolta determinare uno spirito di rivalità. Perché il mio “J'accuse”, nell’Affaire Dreyfus di Émile ZOLA, il celebre pamphlet del romanziere francese, in quanto atto di nascita del mio impegno intellettuale, ossia il simbolo di chi sposa una giusta causa, rinunciando alla propria serenità e tranquillità ed è volontariamente che mi espongo, senza scopi e fini, solo e semplicemente per l'amore che porto per la mia bella e abbandonata Città di Corigliano. Émile ZOLA mi ha insegnato che quando una storia ti entra dentro, tutto cambia. E non puoi riferirla, raccontarla, scriverne senza che i tuoi lettori sappiano: tu da che parte stai. Ma allo stesso tempo capita che prendere posizione non sia facile. A volte equivale a eccitare la bestia che d'ora in poi guarderà te, per colpirti in maniera esemplare e dissuadere chiunque voglia seguire il tuo esempio, effetti-

vamente è quello che realmente sta accadendo, ricevere lettere anonime e telefonate minacciose, tutto ciò non mi turba e non mi disturba, le mie idee di libertà e di pensiero mi accompagneranno fino alla tomba. La linea che separa uno scrittore da un intellettuale sta proprio qua: nella consapevolezza che la scrittura debba essere difesa dall'uomo. Che scrivere sia lo sforzo estremo, spesso vano ma necessario, di sottrarre un'era alla barbarie.

Nella vita, ognuno costruisce il proprio destino, è responsabile delle proprie azioni, a Corigliano purtroppo gente fallita nella vita e nelle professioni si è arricchita alle spalle della povera gente. Quanto alle persone che accuso, non le conosco, non ho mai diviso e condiviso nulla, nulla da spartire, nessun sporco affare, non nutro contro di esse né rancore né odio, per me sono soltanto entità e spiriti di malvagità sociale, l'atto che compio oggi non è che un mezzo rivoluzionario per sollecitare l'esplosione della verità e della giustizia, non ho che una passione, quella della chiarezza, in nome dell'umanità dei coriglianesi che tanto hanno sofferto e che giustamente aspirano anche ad ottenere un po' di felicità; la mia è una vita vissuta in mezzo ai banchi, nelle aule universitarie, nelle biblioteche, nella ricerca,

formando giovani professionisti impegnati nelle istituzioni, trasmettendo cultura, formazione e soprattutto valori di onestà e moralità, valori e insegnamenti che mi sono stati trasmessi dai miei maestri Carlo Bo e Don Italo Mancini, a cui va la mia gratitudine e la mia indimenticabile devozione.

Nei miei interventi ho sempre parlato ed auspicato la realizzazione dell'Area Metropolitana della Sibartide non fusione di due COMUNI, in quanto rappresenta il motore dello sviluppo culturale e socioeconomico di tutto il territorio. Nella provincia di Cosenza, la Sibartide e il Pollino costituiscono il comprensorio più vasto, omogeneo e promettente, che si distingue concretamente per gli incessanti fermenti protesi a generare iniziative di riscatto in ogni settore della vita sociale. La realizzazione dell'Area Metropolitana in questo territorio, fortemente voluta da un gran numero di realtà territoriali istituzionali, dall'imprenditoria locale più attiva e dalle componenti più illuminate della società civile, è l'incontestabile acceleratore di uno sviluppo che non può essere negato, nonché anche una moderna risposta di reale presenza di servizi ad alto contenuto scientifico e culturale. I territori che gravitano sulla Sibartide e sul Pollino sono fra i pochi in Italia a vantare una

storia antica, ricca e prestigiosa; dalla civiltà della Magna Grecia a quella Sibaritica, dalla Bizantina a quella Normanna Sveva, i territori citati sono fra i più interessanti e degni per avere mostrato esempi incomparabili di civiltà, di cultura, di laboriosità e di progresso. La pianura della Sibaritide, che dalla foce del Crati, man mano si slarga verso la suggestiva catena del Pollino e verso l'interno, sino a raggiungere le propaggini della Sila, conserva momenti di storia che vanno oltre il ristretto dato geografico, per inserirsi a buon diritto nel cammino dell'uomo verso forme sempre più alte di civiltà, nonché uno scenario d'incomparabile bellezza. Sibarì, che dà appunto il nome alla Sibaritide, rappresenta il primo momento di tale cammino; la storia civile dell'umanità deve molto ai coloni achei, i quali nell'VIII secolo prima di Cristo, interrompendo il flusso che vedeva i Greci dirigersi verso l'Asia Minore si diressero verso occidente, fondando Sibarì. Sibarì fu, quindi, la colonia che, prima fra tutte iniziò, con le sue merci ed il suo grado di civiltà raggiunto, con il suo apporto materiale ed il suo apporto spirituale,

l'opera di diffusione della civiltà greca. Il territorio comprendente la piana di Sibarì, le propaggini della valle del Crati, l'alto tirreno, il Pollino e lo Ionio è un punto di forza e di sostegno di tutto lo sviluppo calabrese, ed è certamente l'area più strategica della provincia di Cosenza. E' possibile affermare che, nella geografia della regione, lo stesso ruolo di Cosenza dipende dalla sua giacitura in una posizione di terminale di un ampio sistema di valli, teso dalle coste calabresi dello Ionio al golfo di Taranto, per cui in un simile sistema tutti i paesi urbani sono squilibrati qualitativamente e quantitativamente verso il capoluogo. Lo splendore di Sibarì, poggiava essenzialmente sul commercio: le navi sibarite raggiungevano i più lontani porti dell'area magnogreca e dell'Asia Minore, esportando i prodotti locali (il vino e l'olio della pianura, il legname e la pece dei boschi montani) ed importando preziosi manufatti (tessuti, ceramiche, essenze profumate, suppellettili preziose). Bisogna ricordare che questa area integrata non è limitata alla piana di Sibarì: Trebisacce, per esempio, non appartiene alla pia-

na ma è parte integrante del sistema, come sono parte integrante tutto l'alto Ionio, con le sue possibilità turistiche, le pendici della Sila e tutta l'area del Pollino. Si disegna così un'area globale, ossia un raggruppamento di zone unitarie all'interno del quale, nella varietà delle attività economiche svilup-pabili è plausibile reperire una base di possibile equilibrio tra popolazione e risorse. In questa area integrata è necessaria la presenza di un "centro funzionale" nel quale si localizzano i servizi necessari alla realtà socioeco-nomica ed amministrativa del territo-rio e dell'AREA METROPOLITANA, al fine di potenziare un'area di in-fluenza effettiva in relazione anche ai programmi di sviluppo turistico, am-bientale, agricolo, industriale ed ar-cheologico.

Concludo con la fiducia, la speranza e l'augurio nella bocciatura della FUSIONE, siano bocciate le tendenze affaristiche di interessi sporchi e nella vittoria dell'AREA METROPOLITANA DELLA SIBARITIDE."

Prof. Giovanni Ferrari,
Docente Universitario

L'OLIO DI CALABRIA DIVENTA IGP: IL PREGIATO PRODOTTO E' ORA PROTETTO DALL'EUROPA



La Commissione europea ha approvato la richiesta di iscrizione di un nuovo prodotto italiano nel registro delle indicazioni geografiche protette (IGP). Si tratta dell'Olio di Calabria. Documentazioni commerciali risalenti al 1865 testimoniano che il binomio Olio-Calabria, e di conseguenza il legame tra territorio e prodotto, è una realtà già da molto tempo. Negli ultimi anni l'olio di Calabria ha ricevuto numerosi riconoscimenti in occasione di competizioni nazionali e internazionali. Questa nuova indicazione è la 291ª per l'Italia e va ad aggiungersi agli oltre 1380 prodotti già protetti in Europa.

CAMPANIA LA PIZZA PIU' LUNGA DEL MONDO COTTA A NAPOLI

È entrata nel Guinness World Record, l'impresa della «Pizza più lunga del mondo» del 18 maggio 2016 a Napoli, giorno in cui 5 forni a legna appositamente progettati e costruiti esclusivamente per l'occasione, riuscirono a cuocere 1853,88 metri di pizza superando il precedente record raggiunto a Milano durante Expo 2015. Questo riconoscimento ha un valore inestimabile per la città in quanto mette all'attenzione mondiale l'immagine del prodotto locale per eccellenza.



CAMPANIA

NESTLÉ' INVESTE 48 MILIONI PER LO STABILIMENTO DI BENEVENTO

Ecco il piano di investimenti di Nestlé per lo stabilimento di Benevento, per il quale è stata siglata l'intesa con il Governo. "La sottoscrizione dell'accordo di programma con il Governo – dichiara il Presidente De Luca – avvia un altro fondamentale investimento da parte di una multinazionale nel territorio della Campania. Dopo Apple, Cisco, Tower, Mondial Group, Fiat - FCA, Denso e General Electric, un altro grande gruppo, come Nestlé, è attratto dalle opportunità di cre-

scita della nostra regione. Si potenzia enormemente lo stabilimento di Benevento, con un investimento di 48 milioni e una crescita dell'occupazione di 230 nuove unità entro il 2019 e con questa iniziativa, inoltre, si valorizzano le filiere agroalimentari locali dei prodotti di eccellenza utilizzati come materie prime".

"Si pongono le basi – aggiunge l'assessore alle Attività produttive Amedeo Lepore – per la nascita di un hub di respiro mediterraneo, che va-

lorizzi la qualità di tali produzioni per una futura espansione in tutto il bacino mediterraneo e si introducono innovazioni significative legate all'industria digitale (4.0). A questo intervento ne seguiranno presto altri, attraverso nuovi grandi progetti di investimento produttivo con i contratti di sviluppo, facendo della Campania la Regione più attrattiva per gli investimenti e più competitiva per le sue capacità di sviluppo".



LE STARTUP CAMPANE SONO OLTRE 400, ED IN COSTANTE CRESCITA

Le startup campane sono state protagoniste della terza edizione di Unbound Digital, la fiera dedicata all'innovazione digitale, che si è svolta dal 7 al 9 dicembre 2016, a Londra. La Regione Campania ha promosso la partecipazione delle startup regionali all'iniziativa internazionale in collaborazione con ICE Agenzia – Ufficio di Londra e Camera di Commercio Italiana a Londra.

Due giorni di fiera, circa 4.000 presenze, tra le quali 1.500 brand & corporate executive, 1.200 imprenditori, 250 investitori e business angels, 200 policy maker, 30 nazioni rappresentate e 90 speaker internazionali. Oltre 40 gli incontri business per le giovani realtà imprenditoriali campane operanti nei settori internet delle cose, salute, visual marketing e tecnologie mobili. Questi i dati più significativi dell'edizione 2016, caratterizzata dalla presenza di importanti player globali dell'innovazione e da un ricco programma finalizzato a creare una connessione tra startupper, grandi imprese e investitori.

Nel corso della missione, le startup campane hanno avuto anche la possibilità di prendere parte a un intenso work meeting promosso dall'ufficio ICE – Italian Trade Commission di Londra, Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito e London and Partners, per approfondire le politiche del Regno Unito a favore delle startup. In agenda, inoltre, incontri di approfondimento di realtà che operano a favore della creazione e dell'accelerazione di nuove imprese innovative, come Huckletree, Central Working, iStarter, Tech Hub.

Le startup campane che hanno preso parte a Unbound Digital sono:

- NEXUS TLC opera in ambito telecomunicazioni, sensoristica, elettronica, piattaforme digitali e internet of things. Con applicazioni in ambito building automation, monitoraggio in agricoltura e domotica.

- SOCIAL COUNTER realizza soluzioni in ambito IoT e Social media

marketing, sviluppando una web-platform che aggrega e analizza dati per fornire in tempo reale informazioni utili a valorizzare la brand-reputation.

- tIONE TECHNOLOGY sviluppa soluzioni innovative per specifiche necessità, "Docincloud", "Billit", "Fisiofix", "Wellcloud", "Health System".

Quest'ultima assicura una cura al paziente a casa comparabile alle cure che si ricevono in ospedale.

- LEVER ha realizzato HERO, supereroe che si prende cura delle persone che soffrono di malattie cardiovascolari con un sistema innovativo di sensori che consente di prevenire in anticipo situazioni di salute critiche.

- PUSHAPP, progetta e sviluppa app

native per iOS, Android e Windows Phone e supporta la realizzazione di prodotti digitali pronti per il mercato.

"Lo scenario regionale è in pieno fermento: le startup innovative campane iscritte nel Registro speciale di Infocamere sono 424, un dato in costante crescita che attesta la Campania come quarta regione in Italia. A dimostrazione di questa vitalità, abbiamo promosso la partecipazione di giovani startupper all'Unbound Digital di Londra". Così ha commentato Valeria Fascione, assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione della Regione Campania.



L'ARTIGIANATO ARTISTICO DELLA CAMPANIA SI RAGGIUNGE CON UN CLICK

L'artigianato artistico della Regione Campania è on line su "Made in Italy", la finestra dedicata ai prodotti italiani della vetrina virtuale di Amazon, dove le imprese artigiane possono promuovere i propri prodotti oltre i limiti geografici dei mercati tradizionali. "L'iniziativa - commentano l'assessore all'internazionalizzazione Valeria Fascione e l'assessore alle Attività Produttive Amedeo Lepore - rappresenta un importante strumento di valorizzazione del brand Campania, consentendo alle imprese artigiane interessanti opportunità in paesi come il Regno Unito, la Germania, la Francia, gli Usa e il Giappone. Ogni bottega artigiana campana che voglia creare la propria vetrina prodotti per vendere all'estero, può utilizzare al meglio questo innovativo strumento di promozione dei propri prodotti, consentendo agli utenti italiani e stranieri di reperire con facilità informazioni specifiche sul prodotto, sulla bottega e sulle tecniche con cui è stato realizzato."



EMILIA-ROMAGNA

PICCOLO CAFE' DI NEW YORK, PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI ITALIANI

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha incontrato a Bologna, nella sede della Regione Emilia-Romagna, Michele Casadei Massari, amministratore, fondatore e Executive Chef del Piccolo Cafè di New York, un bistrot che serve prodotti tipici emiliano-romagnoli. Bolognese, Massari nel 2009 ha fondato il Piccolo Cafè con Gianluca Capozzi e Alberto Ghezzi, facendone rapidamente un punto di riferimento per la comunità italiana e molto amato dai newyorkesi e da molti personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport.

Un incontro informale, durante il quale Bonaccini ha illustrato a Massari le attività della Regione negli Stati Uniti, soprattutto con riferimento al food, all'agroalimentare e all'innovazione tecnologica, in particolare l'investimento sulle start-up. Massari, che dal 2009 ha aperto altri tre locali e ha differenziato l'attività allargandola a catering, moda e editoria, ha sottolineato "le caratteristiche vincenti che ogni imprenditore emiliano-romagnolo" porta con sé all'estero, in primis la capacità di innovare".



INAUGURATO UN MAXI SCHERMO TOUCHWALL NELLA STAZIONE ALTA VELOCITA' DI BOLOGNA

Uno speciale mosaico 2.0, con oltre 250 icone interattive poste su una colorata mappa della regione per fare un viaggio virtuale alla scoperta della cultura, del paesaggio, dell'agricoltura, dell'enogastronomia e di tutte le altre eccellenze produttive e della tradizione dell'Emilia-Romagna. È il maxi-schermo (quattro metri per due) touchwall della Regione, finanziato dall'Assessorato regionale a Turismo e commercio. I viaggiatori di passaggio in stazione, come già accaduto ai visitatori di Expo quando tra agosto e ottobre 2015 il touchwall registrò oltre 300 mila visualizzazioni, potranno così conoscere il territorio emiliano-romagnolo: dalle città d'arte, ai borghi storici, ai personaggi celebri, ai parchi nazionali e aree protette, alle località turistiche costiere, sciistiche e termali più rilevanti. Ma anche le Università,

la Rete alta tecnologia, i cluster regionali, le tipicità agroalimentari, i piatti tipici. Gli interessati potranno scegliere i punti di proprio interesse da ingrandire, approfondire o salvare sul proprio cellulare per poterli poi rileggere, magari in treno. Tutti i testi sono disponibili anche in lingua inglese e sono riportati in un'apposita applicazione per consentirne l'utilizzo anche da parte delle persone non vedenti. Le stazioni sono la porta delle città e quindi sono il luogo migliore per introdurre alle bellezze e alle eccellenze dell'Emilia-Romagna i turisti che arrivano a Bologna in treno. Il touchwall è poi di per sé un elemento attraente e stimolante che ben si inserisce nel terminal Alta Velocità, dove oggi fermano circa 120 treni al giorno destinati ad aumentare nel corso dei prossimi anni.



FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULANI ALL'ESTERO: LA REGIONE PRESENTA "BORN IN FVG" PER MANTENERE E RAFFORZARE I LEGAMI

Si chiama "Born in FVG", ed è il nuovo portale che vuol essere il punto di riferimento per gli oltre 170.000 friulani che vivono e lavorano all'estero. Una sorta di sportello unico, voluto per mantenere e rafforzare i legami con le identità della regione d'origine. È stato realizzato dalle sei associazioni rappresentative dei corregionali sparsi nei cinque Continenti, con i Giuliani nel Mondo a fare da capofila a un progetto condiviso, pensato e promosso in occasione degli Stati generali dei Corregionali all'Estero, che si sono tenuti a Trieste nell'ottobre dello scorso anno. Le caratteristiche del sito, collegato a Facebook, Twitter, Instagram e YouTube, curato e aggiornato da tre giornalisti, sono state illustrate a Trieste dall'assessore regionale alla Solidarietà del Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti e dai rappresentanti delle sei associazioni (Ente Friuli nel Mondo, EFASCE, ERAPLE, Unione Emigranti sloveni e Associazione Lavoratori emigrati, oltre ai Giuliani). L'obiettivo è di creare una rete di informazione dedicata ai corregionali, con particolare riguardo ai giovani, sia discendenti che residenti all'estero per

mobilità professionale. Anche tenendo conto che negli ultimi tre anni per vari motivi hanno lasciato il Friuli Venezia Giulia oltre 12.600 persone. Al ritmo di 4.000 all'anno, specie under 35. Born in FVG, illustrato dal presidente dei Giuliani nel Mondo Dario Locchi, è solo uno dei sei progetti realizzati dalle associazioni dei corregionali all'estero e finanziati dalla Regione FVG per 200.000 euro complessivi. L'Ente Friuli nel Mondo è capofila degli Stati generali dei Corregionali dell'America Latina. Un'iniziativa che, come spiegato dal presidente Adriano Luci, vuol essere un'occasione per valorizzare il loro ruolo nella promozione e nello sviluppo di relazioni economiche con il FVG. Il direttore dell'Unione Emigranti sloveni Renzo Mattelig ha invece parlato dello "Stage socio culturale per giovani discendenti di corregionali all'estero" che ha coinvolto 27 giovani provenienti da Argentina, Uruguay, Cile, Brasile e Sud Africa. Il presidente dell'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti (EFASCE) Michele Bernardon ha illustrato il progetto riguardante la "Diffusione della cultura regionale in Uruguay". Per

l'Ente Regionale ACLI per i Problemi dei Lavoratori Emigrati (ERAPLE) Bruna Zuccolin ha esposto le iniziative realizzate nell'agosto scorso a Bruxelles, in occasione del 40° anniversario del terremoto del Friuli e della tragedia nella Miniera di Marcinelle, in ricordo dei quali è stata scoperta una lapide. Infine l'Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia (ALEF) con la presidente Cecilia Brumat ha proposto il materiale divulgativo plurilingue che illustra la storia del Friuli Venezia Giulia. Tutti i progetti sono stati finanziati con la legge di Stabilità regionale 2015, a valere sul 2016, a seguito di uno specifico Avviso pubblico che ha favorito la creazione di reti fra le associazioni.



La modella goriziana Isabell Giardini sbarca oltreoceano, con un contratto ottenuto pochi giorni fa con una nota agenzia di moda di New York. La poco più che ventenne bellezza ha già lavorato

...

Debutto americano per la cantante triestina Stefania Seculin, che il 12 dicembre si è esibita nel concerto natalizio al Lincoln Center di New York. Nella stessa serata ha cantato anche Suor Cristina Scuccia ...



Isabell, modella goriziana a New York



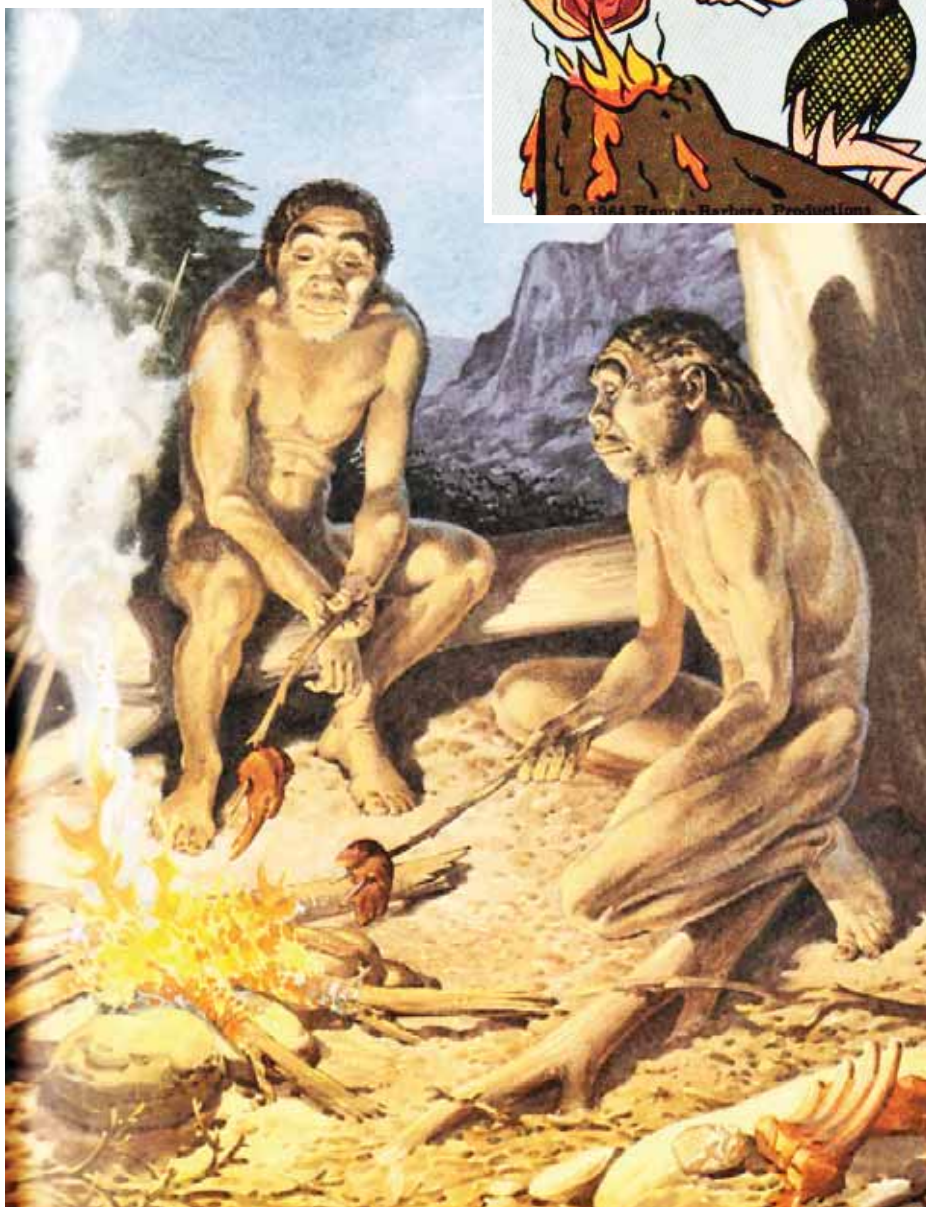
La cantante triestina Stefania Seculin debutta a New York

LAZIO

RICERCA ITALIANA SCOPRE IN LIBIA LE PRIME VERDURE COTTE DALL'UOMO: I NOSTRI ANTENATI CUOCEVANO I CONTORNI GIÀ 10MILA ANNI FA

Hanno 10mila anni le prime verdure cotte dall'uomo, erano preparate come una polenta per accompagnare piatti a base di carne o pesce. A scoprirlo è stato uno studio coordinato da Savino di Lernia, dell'università Sapienza di Roma, pubblicato su *Nature Plants*, che ha analizzato resti di ceramiche trovate in Libia in cui sono presenti le più antiche tracce di cottura dei cibi vegetali. L'introduzione della cottura rappresenta un passo fondamentale nella civiltà dell'uomo e finora si avevano scarsissime testimonianze dell'uso delle prime verdure cotte. La più antica prova arriva ora da alcuni frammenti di vasi scoperti nel Sud Ovest della Libia. "Non abbiamo certezza su cosa cucinassero in questi contenitori di ceramica - ha spiegato Savino di Lernia - ma molti indizi portano a pensare che non fossero zuppe o minestrone ma qualcosa di simile alle polente che si cucinano ancora oggi nel nord Africa e usate per accompagnare carne o pesce". I resti risalgono a oltre 10mila anni fa e arrivano da scavi fatti in siti molto antichi, protetti come patrimonio dell'umanità, dove tempo fa avevamo trovato anche le più antiche tracce di lavorazione del latte". I frammenti di ceramica, scoperti e analizzati grazie anche alla collaborazione di Anna Maria Mercuri, dell'università di Modena e Reggio Emilia, e Silvia Bruni, dell'università di Milano, conservano ancora piccolissime tracce di verdure la cui composizione è stata trasformata dal processo di cottura. Le analisi hanno permesso di riconoscere la specie di piante e semi che venivano cotti all'interno di queste 'pentole' di ceramica, larghe una quarantina di centimetri e decorate esteticamente, che venivano poggiate su 'piastre' di pietra capaci di mediare il calore delle fiamme sottostanti. All'epoca la regione non era desertica ma ricca di verde e corsi d'acqua dove viveva una popolazione di cacciatori-raccoglitori ma che aveva sviluppato importanti innovazioni

tecnologiche e sociali. I cibi ritrovati ne danno una nuova testimonianza. "Si trattava principalmente - ha proseguito di Lernia - di un mix di foglie e semi, ad esempio di sorgo selvatico, tritati a formare una farina grossolana che veniva cotta". Gli studi sono stati fatti in laboratorio su resti prelevati anni fa dai siti di Takarkori e Uan Afuda, territori al momento impossibili da visitare per i ricercatori a causa delle difficili condizioni dovute alle guerre nella regione. (ANSA)



LOMBARDIA IL “SUPERMERCATO DEL FUTURO” E’ GIA’ PRESENTE: HA APERTO A MILANO

A poco più di anno dalla chiusura di Expo 2015, il prototipo di “Supermercato del Futuro” sviluppato da Coop e Carlo Ratti Associati in occasione dell’Esposizione universale diventa realtà a Milano. Il nuovo punto vendita ha aperto i battenti all’interno del Bicocca Village, uno dei centri commerciali e di intrattenimento più frequentati della città, vicino all’Università Bicocca e a diversi centri direzionali di aziende e società. Per inaugurarlo Coop ha scelto un protagonista ed ‘ex’ ambassador di Expo, lo chef Davide Oldani. Il “Supermercato del futuro” si sviluppa su circa mille metri quadri di area vendita, affiancata da uno spazio ristorazione. L’“animatecnologica”, già sperimentata a Expo, è costituita dalle “vele”, ossia una serie di 54 monitor in grado di presentare un’“etichetta aumentata” dei prodotti. Basta toccare l’alimento per ottenere sugli schermi informazioni aggiuntive sull’origine delle materie prime, istruzioni per lo smaltimento e promozioni in corso. Ai “tavoli interattivi” si aggiungono altri 46 totem touch, dotati di scanner per visualizzare le informazioni (ad esempio gli allergeni, l’impatto ambientale o anche una ricetta) di tutti i prodotti in vendita. Tra i servizi gratuiti offerti c’è poi il “Coop Drive”, che dà la possibilità di ordinare la spesa on line e ritirarla dopo due ore in negozio nell’area parcheggio, senza scendere dalla propria auto. Il nuovo supermercato “è l’evoluzione di ciò che abbiamo presentato a Expo. Il grande sforzo è stato rendere quell’esperienza eccezionale una realtà quotidiana” ha spiegato il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, che ha indicato come idee chiave del progetto “la tecnologia a servizio delle persone” e la “sicurezza e la trasparenza” di Coop. “Questo - ha aggiunto il numero uno di Coop - non vuole essere soltanto un punto vendita ma anche un luogo di incontro per le persone”. Il Supermercato del Futuro, frutto della

collaborazione fra Coop Italia, Coop Lombardia e Consorzio Nord Ovest, è stato progettato da Inres insieme ad Accenture per la parte tecnologica. Impiegherà una quarantina di addetti tra parte vendita e ristorante. L’investimento è stato di circa 4,5 milioni di euro e l’obiettivo è di raggiungere almeno i duemila clienti giornalieri. (ANSA)



EMIGRAZIONE LOMBARDA, UNA NUOVA SEDE PER IL CENTRO DOCUMENTALE ED ARCHIVISTICO DELL'ASSOCIAZIONE MANTOVANI NEL MONDO

Il Centro documentale e archivistico dell'Emigrazione Lombarda è stato fondato dall'Associazione Mantovani nel Mondo Onlus (A.M.M. Onlus), sede operativa in via Mazzini 22, 46100 Mantova, al fine di creare una rete documentale archivistica e multimediale, associata al Sito dei Mantovani nel Mondo (www.mantovaninelmondo.eu) ed al Portale dei Lombardi nel Mondo (www.lombardinelmondo.org) allo scopo di dare un servizio alle comunità lombarde all'estero e a tutti coloro che siano interessati alla tematica dell'Emigrazione italiana e lombarda. La Biblioteca raccoglie, organizza e rende fruibile ogni tipo di documento su supporto cartaceo (libri, manuali, riviste ecc.), audiovisivo, digitale - sia accessibile localmente (banche dati in linea, dvd, ecc.) che per via telematica o Internet - sulle materie relative all'emigrazione o di competenza dell'A.M.M. Onlus. La Biblioteca ha un fondo librario di circa 3.000 volumi monografici e alcuni periodici. Si tratta per il 90% di materiale moderno, ossia posteriore al 1831 ed è costituito da materiale di pregio, interesse storico e di argomento specialistico. Negli ultimi anni è stato ospitato presso la Sede ufficiale dell'AMM Onlus. Oggi il nostro fondo librario ed archivistico ha trovato finalmente un luogo adeguato per la sua conservazione, essendo stato depositato in comodato alla Biblioteca Comunale Baratta di Mantova. A breve sarà consultabile e a disposizione del pubblico. Un ringraziamento di cuore a tutti coloro enti e volontari che hanno in questi anni aiutato a preservare questo patrimonio soprattutto a Regione Lombardia che ha finanziato questa attività e al sostegno morale di vari esponenti regionali quali l'ex Presidente del Consiglio Attilio Fontana, l'ex Vice Presidente del Consiglio Enzo Lucchini, il Consigliere Regionale Marco Tam, Antonio Viotto, Carlo Borghetti, Fabrizio Santantonio

Marco Carra. In particolare siamo grati agli associati Alessandro Fracassi, Rosanna Tontini, Jessica Marconcini, Claudio Lunghi per aver tenuto in ordine ed aiutato nella catalogazione dei libri, la dr.ssa Daniela Ferrari ex Direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova per la sua preziosa consulenza, alla dr.ssa Maria Laura Trapletti Responsabile della Struttura biblioteche e sistemi documentari della Regione Lombardia, la Cooperativa Charta per la catalogazione in SBN e naturalmente all'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova (un grazie particolare a Marco Germiniasi e a Marco Venturini) e al Comune di Mantova e al referente del Centro Baratta Cesare Guerra. Si ricorderà che una parte di volumi acquisiti in duplice copia sono conservati presso il Museo dell'Emigrazione Lombarda e Mantovana all'interno del Municipio di Magnacavallo <http://www.comune.magnacavallo.mn.it/>. Infine si ricorda la collaborazione dell'editore Vittorio Bocchi il quale ha tratto dalla nostra

documentazione e con il nostro patrocinio una serie di pubblicazioni inedite sulla storia dell'emigrazione italiana. La nostra attività è stata sostenuta dalla Fondazione Filitalia International di Filadelfia (USA) fondata da Pasquale Nestico, Presidente onorario, a cui va il nostro sentito ringraziamento, anche per aver costituito un Museo dell'Emigrazione presso la propria sede.



CHI PARTE E CHI RESTA. Ancora una volta si ripete il dramma dell'emigrazione meridionale: alla stazione di Wolfsburg, in Germania, un treno scarica uomini venuti dal Sud in cerca di un lavoro. Davanti ad essi si apre un futuro reso più difficile dalla solitudine, dall'incomprensione e spesso dal disprezzo razzista di chi sfrutta la loro fatica.

LE MARCHE

TERREMOTO NELLE MARCHE, DISDETTE DEI TURISTI FINO AL 60-70%

“Dobbiamo rilanciare l’immagine turistica delle Marche per arginare le disdette”. L’assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni ha incontrato gli operatori turistici regionali e le associazioni di categoria. Si è parlato del Piano del Turismo per il 2017 ma anche dei danni indiretti causati dal sisma sul fronte turistico. In alcune situazioni si parla di disdette di prenotazione, per il Natale, intorno al 60-70%. I danni si fanno sentire anche nelle aree non colpite dal terremoto. Nel pesarese, ad esempio, per la Festa delle Candele di Candelara (evento che l’anno scorso ha superato le 40.000 presenze) gli organiz-

zatori hanno registrato un calo delle prenotazioni del 30% circa. “Le due diverse e gravi crisi sismiche hanno cambiato profondamente gli scenari allargando il danno- ha spiegato l’assessore Pieroni- dovremo valutare insieme una comunicazione adeguata, un messaggio promozionale unitario che serva a rilanciare tutta l’immagine della regione, percepita e trasmessa purtroppo dai media come interamente danneggiata. Ma così non è e va ripetuto ad ogni occasione. Dobbiamo collegare costa ed entroterra ancora più strettamente di quanto sia stato fatto trasmettendo gradualmente il rientro alla normalità”. L’assessore ha

poi elencato una serie di eccellenze su cui ricostruire l’immagine turistica marchigiana. “In una prospettiva di lungo respiro disponiamo di diversi strumenti per comunicare le bellezze delle Marche di sempre in primis la Cultura- continua Pieroni- Da Recanati, tra le dieci candidate finaliste per la nomina di Capitale della Cultura italiana 2018, alle celebrazioni Rossiniane, dal bicentenario dell’Infinito di Leopardi nel 2019 fino al cinquecentenario della morte di Raffaello nel 2020”.

SISMA, PROSEGUE IL RECUPERO DELLE OPERE D’ARTE DANNEGGIATE

Proseguono le attività di vigili del fuoco e carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale, coordinati dagli esperti della Sovrintendenza, per il recupero di beni artistici nelle località colpite dal terremoto.

Ad Arquata del Tronto, nella frazione di Vezzano, sotto la direzione di un funzionario del Mibact, è stata prelevata per essere messa al sicuro una statua in legno del 1400 raffigurante Santa Lucia, unica testimonianza del-

la vecchia chiesa. Recuperata anche una tela del 1700 raffigurante Santa Caterina, insieme ad altri beni ecclesiastici. Nella cittadina dell’Ascolano, dal sisma del 24 agosto, sono stati portati in salvo in varie fasi la Sindone custodita nella chiesa di San Francesco, un prezioso Crocifisso in legno policromo risalente al XV secolo dalla chiesa del Santissimo Crocifisso di Pretare e, nella chiesa di Sant’Agata a Spelonga, la bandiera da combatti-

mento con stemma musulmano che fu strappata nella Battaglia di Lepanto a una nave turca nel 1571 dagli abitanti di Spelonga.



A MACERATA IL CONVEGNO DEL CONSIGLIO DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

Sono precisamente 128.091 i marchigiani iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che a dicembre 2015 risiedevano in altre nazioni nel mondo, 5.953 in più rispetto al 2014. Del dato complessivo, 64.001 sono donne e 64.090 uomini. Un'incidenza percentuale sul totale della popolazione marchigiana pari all'8,3%. Sono alcuni dati più generali emersi dal Report annuale "Italiani nel Mondo", presentato il 9 dicembre scorso dalla professoressa Carlotta Venturi della Fondazione Migrantes, nel corso del convegno "Le prospettive dell'associazionismo dei marchigiani e degli italiani all'estero" organizzato e promosso dalla Regione Marche e dal Consiglio dei Marchigiani all'estero. Un'iniziativa che si è svolta a Macerata, presso il Polo didattico Diomede Pantaleoni dell'Università degli Studi e tra gli eventi collegati alla celebrazione della Giornata delle Marche che viene celebrata ogni anno il 10 dicembre.

Il convegno, introdotto dal sindaco Romano Carancini e dal professor Erik Longo dell'ateneo maceratese, era infatti l'occasione per un primo confronto e un dibattito sul ruolo delle 64 associazioni di marchigiani all'estero di cui alcune centenarie e delle cinque federazioni (FE.MA.CE.L -Argentina; FederMarche - Argentina; A.L.M.A. - Canada; F.A.M.I.B - Belgio ; FAM NSW - Australia, di cui le prime quattro rappresentate oggi dai presidenti al convegno).

"Oggi è un punto di partenza per rilanciare il ruolo delle associazioni anche

con i vostri suggerimenti- ha detto l'assessore regionale per i Marchigiani nel Mondo, Moreno Pieroni - ma anche punto di arrivo di un percorso virtuoso che le Marche hanno intrapreso da tempo, prima Regione a dotarsi di uno strumento legislativo nel '97 e che abbiamo voluto aggiornare ad agosto scorso per renderlo più snello e più vicino alle esigenze dei nostri coregionali all'estero. Coregionali che sono il nostro cuore e la nostra mente in altri confini e che hanno sempre rappresentato il meglio della nostra terra, della nostra laboriosità e dei nostri valori più fondanti. Il segnale lanciato da qui oggi è un segnale molto forte di collaborazione e di relazione sempre più stretta, di scambio virtuoso. Vogliamo costruire insieme una progettualità comune dalla quale non sia assente il messaggio che potete portare all'estero come i migliori testimonial della ripresa delle Marche, della restituzione alla vita normale dopo il dramma del sisma che ci ha colpito. Le dimostrazioni di affetto e di solidarietà per le vostre radici le abbiamo sentite forti e importanti e anche adesso occorre stare insieme per ripartire e per sentirci sempre più vicini".

Il convegno è proseguito con una tavola rotonda su "L'esperienza dell'associazionismo delle Marche all'estero" alla quale hanno partecipato: Flavio Corradini - Rettore UNICAM Università di Camerino; Raimondo Orsetti - Dirigente settore Marchigiani nel Mondo - Regione Marche Juan Pedro Brandi - Fedemarche

- Argentina Javier Pablo Lucca - FE.MA.CEL - Argentina Fausta D'Alesio Polidori - A.L.M.A. - Canada Lorena Noè - F.A.M.I.B. - Belgio. Altri dati del Rapporto annuale 2015-16 della Fondazione Migrantes. A livello continentale la maggioranza dei marchigiani emigrati risiede in America quasi il 64% (in particolare in quella centro meridionale il 59,4%. In Europa il 32,7%). In Oceania l'1,8%, Africa (0,9%), Asia (0,8%). Macerata resta la provincia da cui partono più marchigiani (41.412) a cui segue Ancona (34.391), Pesaro-Urbino (22.052), Ascoli Piceno (15.369) e Fermo (14.867). Il dato interessante è che da Macerata e da Fermo sono partite più donne che uomini: rispettivamente il 51% e il 50,9%. I minori da tutte e cinque le province sono 17.638 (13,7%), gli anziani over 65 29.432 (22,9%). Altro dato da segnalare a livello comunale: mentre è naturale l'iscrizione all'AIRE in misura più alta per emigrati provenienti dai comuni marchigiani demograficamente più rilevanti (Ancona, Macerata, Pesaro, Osimo e Fano) è singolare che la percentuale diventa molto più incisiva in comuni relativamente piccoli rispetto al totale della popolazione residente: è il caso di Acquasanta Terme (AP) con il 51,92%; Monte Grimano Terme (PU) con il 42,78%; Gagliole (MC) 38,39%; Montefalcone Appennino (FM) il 36,38% della popolazione. La fascia di età è quella lavorativa: 28.681 tra i 18 e i 34 anni e 29.370 tra i 35 e 49. I giovani partono soprattutto dalla provincia di Macerata e di Ancona. In maggioranza sono celibi/nubili 71.054 e 50.160 coniugati. Altro dato da segnalare è quello sul medio lungo periodo, negli ultimi dieci anni l'emigrazione marchigiana all'estero è aumentata del 60%.



MOLISE

IL TARTUFO MOLISANO DELLA "KING OF TRUFFLES" PROTAGONISTA ALLA KERMESSA DI BENEFICENZA DELL'ONU

'King of Truffles', il tartufo molisano sempre più protagonista in Italia e nel mondo. L'ultimo traguardo importante è quello tagliato dalla 'King of Truffles', azienda della provincia di Isernia che si è specializzata nella selezione e nella vendita di tartufi molisani in ambienti extra lusso (chef stellati, ristoranti ed hotel a cinque stelle lusso, italiani e soprattutto esteri), rifornisce i migliori ristoranti del mondo. L'azienda molisana è stata invitata all'Onu per il "Bazar 2016 United for children", la kermesse di beneficenza organizzata annualmente dal Circolo femminile delle Nazioni Unite a Ginevra. L'iniziativa a scopo sociale prevede che il ricavato venga destinato ai bambini bisognosi dei Paesi in via di sviluppo.

"Siamo fieri - spiega Edmondo Angelaccio, general manager della 'King of Truffles' - di essere stati selezionati insieme ad aziende dell'eccellenza italiana, prestigiose e conosciute nel mondo, fra cui Alessi, Brunello Cucinelli, Fabriano, Salvatore Ferragamo, Natuzzi, Zegna, per citarne solo alcune". "La nostra filosofia



aziendale - ag-giunge - è quella di garantire l'alta qualità dei prodotti del nostro territorio e della sostenibilità ambientale. Abbiamo sposato fin

da subito questo importante progetto dell'Onu perché riteniamo fondamentale sostenere azioni concrete, che possano aiutare i più bisognosi. Le aziende devono necessariamente tornare a riconsiderare i valori, basandosi su etica ed integrità, assicurando giuste risorse per tutti". Ange-laccio fa inoltre sapere che la 'King of Truffles', leader da oltre un anno nel mercato coreano, si sta ora ampliando per competere nei mercati internazionali, con prevalenza in quelli asiatici e Oceania, proponendo il prodotto fresco e i lavorati, reperibili anche sulla nuova piattaforma e-shop. "Il nostro obiettivo - conclude - è offrire così una gamma di prodotti per promuovere il tartufo del Molise, apprezzato non solo tra i confini nazionali. È l'espressione della nostra tradizione e uno dei testimonial dell'eccellenza italiana del mondo".



PIEMONTE

AL MUSEO EGIZIO DI TORINO ANCHE I RESTI DELLA REGINA NEFERTARI, MOGLIE DEL FARAONE RAMSES II

Come riportato dalla Stampa, secondo gli autori dell'articolo apparso sulla rivista scientifica «Plos One», sarebbero della regina Nefertari, moglie favorita del faraone Ramses II, le gambe mummificate custodite al Museo Egizio di Torino. L'attribuzione sarebbe certa al 75%. «La ricerca multidisciplinare - spiegano gli autori, tra cui Raffaella Bianucci, ricercatrice nel dipartimento di Medicina Legale dell'Università di Torino - è la prima mai eseguita su questi resti. I risultati sono tutti fortemente a favore dell'identificazione dei resti come appartenuti a Nefertari, anche se altre spiegazioni, meno probabili, sono oggetto di discussione». La replica del Museo Egizio arriva dal ricercatore Federico Poole che ha seguito mesi fa gli scienziati durante i loro esami sui reperti: radiografie, datazione con il radiocarbonio 14, misurazioni comparative: «Tutto quello che possiamo dire è che non sono emersi fatti e scoperte in contrasto con l'attribuzione di questi reperti alla Regina Nefertari: si tratta di un esame che non avvalora

al 100 per cento l'attribuzione, ma ha scoperto ulteriori dettagli che vanno in quel senso. Va detto però che la certezza definitiva non ci sarà mai, anche se questi resti arrivano direttamente dalla tomba di Nefertari».

Secondo lo studio «le gambe appartengono ad una donna, un individuo pienamente adulto, di circa 40 anni e di altezza di un metro e 65 centimetri» ed «i materiali usati per l'imbalsamazione sono corrispondenti con le tradizioni di mummificazione del periodo di Ramses II. «È un'ipotesi scientifica - si sottolinea - che si basa sulla presenza di oggetti che portano il nome di Nefertari, oltre a caratteristiche anatomiche patologiche di queste gambe che sembrano portare verso questa identificazione». La tomba di Nefertari venne scoperta nel 1904 dall'egittologo italiano Ernesto Schiaparelli; l'ultima dimora della regina fu saccheggiata nell'antichità ma comunque molti oggetti di rilievo storico furono rinvenuti. «Fra questi oggetti - si legge nell'abstract dello studio pubblicato - c'erano due gambe mummificate, che furono

portate al Museo Egizio di Torino e vennero da allora considerate come i resti della regina, pur non essendo mai analizzate scientificamente». I risultati delle analisi ora eseguite, che includono la datazione tramite carbonio-14, esami antropologici, di paleopatologia, genetica, chimica ed egittologia, «concorrono tutti fortemente in favore dell'identificazione dei resti come di quelli di Nefertari, sebbene altre spiegazioni, comunque meno probabili, siano state prese in considerazione e valutate». I materiali usati per l'imbalsamazione coincidono con quelli usati nella tradizionale mummificazione del periodo ramesside», si legge ancora nell'abstract. Le conclusioni dello studio affermano infine che «lo scenario più probabile è che le ginocchia mummificate» prese in esame «appartengano effettivamente alla regina Nefertari». Tuttavia, avverte ancora lo studio, «sebbene questa identificazione sia altamente probabile, non esiste alcuna certezza».



SARDEGNA

SARDEGNA ESEMPIO NAZIONALE PER ALTA TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

È stato inaugurato il Joint Innovation Center (JIC) al Parco Tecnologico di Pula, un laboratorio di innovazione congiunto con il CRS4 dedicato a progetti di ricerca sulle Smart & Safe City, città più intelligenti e sicure, con il coinvolgimento di partner locali, istituti di ricerca e università in Sardegna. Il progetto è in linea con gli obiettivi prefissati da Horizon 2020, dal Framework Programme for Research and Innovation dell'Unione Europea e dal programma di sviluppo regionale della Regione Sardegna Smart Specialization Strategy (S3). A tagliare il nastro del Joint Innovation Center con Alessandro Cozzi, Country Director Italy Huawei Enterprise Business Group, il vicepresidente e assessore della Programmazione e del Bilancio Raffaele Paci, in rappresentanza del Presidente Francesco

Pigliaru, il presidente del CRS4 Luigi Filippini. Politiche nazionali e strategia regionale per l'innovazione, il progetto "Tessuto digitale metropolitano" e le caratteristiche operative del Joint Innovation Center sono stati gli argomenti di cui si è discusso nella conferenza di lavoro. "L'arrivo in Sardegna di Huawei, che accogliamo con grande soddisfazione e che da oggi diventa pienamente operativo con un laboratorio che è l'unico del genere in Italia, rientra pienamente nelle strategie della Giunta per l'attrazione di investitori internazionali soprattutto nel settore dell'alta tecnologia e della ricerca", ha dichiarato il presidente Pigliaru. "La cooperazione e lo sviluppo di progetti congiunti di ricerca nell'ICT, con particolare riferimento al campo delle Smart & Safe City, favorirà il nostro obiettivo di fare della

Sardegna un luogo dove sperimentare gli impatti che le nuove tecnologie, prima di tutto il digitale, avranno nei prossimi 10-15 anni sulla produzione e sulla vita di tutti noi. Ora ci attendiamo ricadute positive su molti fronti. Secondo la strategia Horizon 2020 e la Smart Specialization Strategy, la Regione ha puntato sul rafforzamento della conoscenza e dell'innovazione come motori della crescita futura e della qualità della vita dei nostri cittadini. Ciò richiede il miglioramento della qualità dell'istruzione, il potenziamento degli investimenti in ricerca, la promozione dell'innovazione e il trasferimento di conoscenze, con un efficace uso delle tecnologie dell'ICT che vogliamo applicare anche ai settori tradizionali oltre che a quelli più innovativi".



SICILIA

LA TESTA DI ADE, SIMBOLO DELLA SICILIA E' STATA CONSEGNATA ALLA REGIONE

La testa di Ade, al termine dell'iter giudiziario, è stata consegnata alla Regione Siciliana ed esposta nella sua sede definitiva al Museo archeologico di Aidone. Lo ha reso noto l'Assessore ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana Carlo Vermiglio. "Ricevuta la notifica del dissequestro da parte della Procura di Enna, con la direttrice del Polo Museale di Enna, Piazza Armerina e Aidone - spiega l'assesso-

re - abbiamo operato affinché l'opera fosse esposta nel più breve tempo possibile nel museo di Aidone restituendola alla fruizione della comunità civica e di tutti i visitatori". L'opera è stata restituita quest'anno dal Paul Getty Museum di Los Angeles al termine di una complessa operazione con-

dotta dalla Procura di Enna in collaborazione con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Il museo di Aidone ospita insieme alla coppia di acroliti, la statua di Demetra e gli argenti di Eupolemos trafugati da Morgantina e restituiti dai musei americani.



ROMANA PETRI HA VINTO IL SUPERMONDELLO 2016



È Romana Petri con "Le serenate del Ciclone" (Neri Pozza) la vincitrice del SuperMondello 2016 e del Mondello Giovani, doppio riconoscimento assegnato a Palermo presso la Società Siciliana per la Storia Patria, nell'ambito della 42° edizione del Premio Letterario Internazionale Mondello. Romana Petri si è affermata sugli altri due vincitori del Premio Opera Italiana, Marcello Fois con "Luce perfetta" (Einaudi) e Emanuele Tonon con "Fervore" (Mondadori). I tre vincitori erano stati designati la scorsa primavera dal Comitato di Selezione composto dal critico letterario Mario Barenghi, dal poeta e saggista Roberto Deidier e dalla giorna-

lista e scrittrice Loredana Lipperini. Il premio è promosso dalla Fondazione Sicilia con il Salone Internazionale del Libro di Torino, d'intesa con la Fondazione Premio Mondello e insieme con la Fondazione Andrea Biondo. Romana Petri è stata votata da 116 su 240 componenti la Giuria dei Lettori Qualificati. I giurati, dislocati in tutta Italia, sono stati direttamente indicati dai librai di un circuito di 24 librerie segnalate dalla redazione dell'insero culturale Domenica de Il Sole 24 Ore. Nei mesi scorsi, ognuna di queste librerie ha inviato alla Segreteria del Premio un elenco di 10 lettori "forti", in grado di formulare un giudizio letterario critico e ragionato. I 240 lettori così selezionati hanno potuto esprimere la loro preferenza votando online in un'apposita sezione del sito www.premiomondello.it. Il Mondello, nato nel 1975 grazie a un gruppo di intellet-

tuali palermitani, il Premio Mondello è giunto alla quarantunesima edizione, confermandosi una pietra miliare nel percorso culturale del Paese.



TURISMO RELIGIOSO IN CRESCITA IN SICILIA: IN ARRIVO 13 NUOVI ITINERARI DI FEDE

Il turismo religioso è in grande crescita in Sicilia. Nel biennio 2014-15 è aumentato del 52% e la Regione si prepara a potenziare ancora l'offerta con 13 nuovi itinerari di fede. I nuovi progetti di itinerari di turismo religioso finanziati dall'Assessorato per circa due milioni di euro e già in fase di realizzazione su tutto il territorio siciliano. "Ad Aurea proporremo progetti di vacanze ispirate alla religione e alla natura per un turismo sempre più vario e destagionalizzato. Proposte che rafforzeranno e qualificheranno l'offerta turistica della Sicilia e che saranno presentate e 'vendute' a buyer italiani e stranieri, provenienti da vari Paesi, dalla Germania alla Polonia, dalla Svezia alla Svizzera, specializzati sul turismo religioso e su quello naturalistico - spiega Barbagallo a La Sicilia. Un settore che nel nostro Paese vale già 2,5 milioni di euro e in cui pensiamo di raggiungere il 15%". Gli itinerari contano La festa di S. Agata (Catania); Il cammino di fede di S. Alfio (Messina, Taormina, S. Alfio, Trecastagni e Lentini); La festa di S. Lucia (Siracusa); Il cammino di fede di S. Rosalia (Palermo); La festa di S. Calogero (Agrigento); le Settimane Sante di Trapani, Enna e Caltanissetta; La vara di Messina; Le feste di S. Giorgio e S. Giovanni (Ragusa).



UN SICILIANO IN GIURIA AL FILM FESTIVAL DI CUBA



Il Festival del Cinema di Frontiera di Marzamemi è stato presentato al 38esimo Internacional del cine latino americano, che si è svolto a Cuba, ed ha stretto collaborazioni con altri festival negli Stati Uniti (Minneapolis), Canada, Panama, Uruguay. E' stato il direttore del festival dell'Avana, Ivan Giroud, a chiamare il direttore artistico Nello Correale a far parte della giuria internazionale. «La nostra partecipazione si è focalizzata con una conferenza, e nello specifico nella tre giorni sul



tema delle frontiere, e si è concretizzata con una presentazione ufficiale della manifestazione siciliana» ha detto Correale. Il festival cubano è la più grande piattaforma del cinema latino americano. «Sedici sale interessate, alcune come la storica Karl Marx di oltre 4 mila posti, o la Yara con 2 mila 500 posti sempre occupati e con file di centinaia

di spettatori, per un totale di oltre 500 mila presenze, 411 film di vario formato e durata e più di 200 ospiti. Con questi numeri - ha concluso il regista Correale - il festival dell'Avana si posiziona tra i più grandi del mondo insieme a quelli di Toronto e Busan in Corea del Sud». (La Sicilia)



TOSCANA

VIA FRANCIGENA TOSCANA, ORA SI CAMMINA CON IL WIFI

Si allarga e si potenzia la copertura wifi gratuita del tratto toscano della Via Francigena grazie al progetto 'Via Francigena WiFi', realizzato da Regione Toscana: sono arrivati ora ad 80 i punti di accesso dislocati sul tracciato e 25 i Comuni coperti che si trovano lungo il cammino. Il rilevante investimento fatto in questi anni, oltre 16 milioni di euro, ha permesso di creare un'infrastruttura sicura, accessibile, ben segnalata e ricca di luoghi di accoglienza per viandanti e turisti che colloca il tracciato toscano tra i migliori d'Europa.

I Comuni Interessati al progetto sono: Abbadia San Salvatore, Bagnone, Carrara, Filattiera, Fucecchio, Gambassi Terme, Lucca, Massa, Massarosa, Montaione, Montalcino, Montecarlo, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Montignoso, Pietrasanta, Ponte Buggianese, Pontremoli, Porcari, Radicofani, San Gimignano, San Miniato, Seravezza, Siena, Villafranca in Lunigiana.

La copertura in questi Comuni riguarda i punti di interesse, tra i quali chiese, ostelli, punti di sosta, monumenti. I pellegrini possono registrarsi autonomamente al sistema via web, la rete si chiama "Francigena-Toscana", e dopo la registrazione verrà inviato un sms contenente username e password per il login. La Via Francigena si inserisce all'interno del programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Secondo una recente ricerca realizzata dall'Associazione Europea Vie Francigene sarebbero circa 40 mila le persone che l'hanno percorsa almeno per qualche giorno nel 2016. La fascia maggiormente rappresentata è quella dai 40 ai 60 anni, ma sono tanti anche i giovani, persino under 18. Il tempo di percorrenza medio varia da 7 giorni a due settimane. Riguardo al tratto toscano, negli ultimi 3 anni ol-

tre la metà dei camminatori lo sceglie come "destinazione" a sé stante, in quanto maggiormente strutturato con accoglienza, segnaletica, percorso in sicurezza: un pellegrino su due oggi cammina lungo i 380km di percorso in Toscana, senza arrivare a Roma. Il

2015-2016 ha visto il forte incremento di strutture per pellegrini lungo la Via Francigena, molte inaugurate in Toscana che ha inserito l'implementazione della ricettività pellegrina all'interno delle politiche di sviluppo territoriale.



L'OREFICERIA ARETINA IN MOSTRA A PALAZZO DI FRATERNITA

Il Palazzo di Fraternità dei Laici, che elegante e ricco di storia si affaccia sul salotto di Piazza Grande ad Arezzo, rinasce nel segno anche dell'oro. E non poteva essere forse diversamente per una città dal blasonato passato etrusco (e poi medievale) conosciuta nel mondo soprattutto per le sue produzioni orafe artigianali, primo distretto dell'oro in Italia dopo Vicenza. Il palazzo, realizzato tra il Trecento e il Cinquecento e fino al 2006 sede del tribunale cittadino, finito di restaurare nel 2011, ospiterà infatti una collezione di pezzi unici d'autore realizzati da importanti stilisti nel corso di più anni e utilizzati anche all'estero per promuovere le lavorazioni aretine. In questo modo diventerà un luogo della memoria e della tradizione artigiana e industriale della produzione orafa. Le tre sale dedicate alla contemporaneità aretina con la sua produzione orafa attuale, all'interno del Palazzo di Fraternità, sono infatti solo una parte di un percorso dedicato ai tesori della città che si dipanerà attraverso



dieci stanze in tutto e che prenderà le mosse da lontano, dalla pittura del Tre e Quattrocento, dall'archeologia e naturalmente dall'oreficeria antica di cui rappresenta un tesoro il busto re-

liquario di San Donato del Trecento, realizzato in città, e la sapienza orafa del popolo etrusco, in una sorta di galleria lunga tre millenni del 'bello' prodotto in città.



MEETING DEI DIRITTI UMANI AL MANDELA FORUM DI FIRENZE

Appuntamento con il Meeting toscano dei diritti umani, il ventesimo dal 1997 quando è nato e che, ha visto arrivare al Mandela Forum di Firenze più di ottomila studenti delle scuole superiori di tutta la regione.

Il meeting è nato per ricordare la firma dell'adozione, nel 1948 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite. L'Onu chiese già allora di far leggere e commentare il testo nelle scuole. Poi il 10 dicembre è diventato la Giornata mondiale dei diritti umani e in venti anni per ogni edizione del meeting il tema è stato declinato con una prospettiva diversa.

Stavolta si è parlato di diritti umani nell'era della cittadinanza digitale, guardando a quella rete dove ragazzi ed adolescenti navigano durante tutto il giorno. Una realtà sì virtuale, ma fatta di diritti concreti: un mondo che appartiene al quotidiano dei ragazzi ed

è uno strumento eccezionale per affermare la proprie opinioni senza mediazioni, un'opportunità certo che ha permesso di raccontare storie di violazioni dei diritti umani che altrimenti non sarebbero mai state divulgate – dalla Siria alla Birmania, dal Tibet alla Repubblica Centrafricana, ma che

presenta anche lati grigi e possibili rischi. La sorveglianza che internet esercita sulle nostre vite, ad esempio. Il diritto alla tutela dell'intimità privata e familiare, non sempre protetta; il diritto all'oblio e anche la realtà di un uso 'gridato' delle parole che troppo spesso si fa violenza.



TRENTINO ALTO ADIGE NUMERI DA RECORD PER IL TURISMO IN ALTO ADIGE: SI VA OLTRE I 30 MILIONI DI PERNOTTAMENTI

Il clima di fiducia nel settore turistico altoatesino è molto buono. Lo rileva l'edizione autunnale del barometro dell'economia dell'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano. Grazie all'aumento delle presenze la redditività è cresciuta e viene giudicata soddisfacente da nove imprese su dieci. Le aspettative per il 2017 sono altrettanto positive. Desta però preoccupazione l'incremento dei costi. Il turismo altoatesino vive una fase molto positiva. Nel 2015 si era raggiunto il record di 29,5 milioni di presenze e quest'anno vi è stato un ulteriore incremento. Tra gennaio e ottobre si sono registrati 28,9 milioni di pernottamenti, ossia il 7,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita interessa gli ospiti di ogni provenienza: le presenze dei turisti italiani sono aumentate del 5,7%, quelle dei tedeschi del 7,7%, mentre per i turisti provenienti da altri Paesi si registra addirittura un +7,9%. Questo andamento positivo si riflette sul clima di fiducia nel settore tu-

ristico, con il 92% delle imprese che giudicano soddisfacente la redditività conseguita nel 2016. I fatturati sono aumentati soprattutto per gli esercizi ricettivi e i ristoranti, anche grazie a un moderato aumento dei prezzi. Cresce anche l'occupazione: tra gennaio e ottobre il numero di lavoratori dipendenti nel settore turistico si è attestato mediamente a 26.200 unità, con un incremento del 6,6%. Rispetto

agli anni passati migliorano i giudizi degli imprenditori e delle imprenditrici riguardo la puntualità dei clienti nei pagamenti e l'accesso al credito, mentre continuano a preoccupare i costi di gestione. Per l'anno prossimo si prevede un ulteriore aumento dei fatturati, con il 93% delle imprese che contano di conseguire una redditività soddisfacente nel 2017.



RESTAURATI A TRENTO SETTE PREZIOSI CODICI MUSICALI QUATTROCENTESCHI

È stato presentato il lavoro di restauro che ha visto alcuni codici musicali del Quattrocento tornare agli antichi splendori. Si tratta di sette imponenti volumi con notazione musicale, che contengono quasi duemila composizioni a più voci in uso nelle corti e nelle cattedrali europee lungo tutto il Quattrocento. Di essi sei sono oggi conservati al Castello del Buonconsiglio di Trento, mentre uno, ora nella Biblioteca capitolare, è conservato presso l'Archivio diocesano Tridentino. Raccolgono prevalentemente musica sacra per la liturgia cattolica (Messa e Ufficio). Complessivamente i sette codici tramandano 1834 composizioni musicali quattrocentesche a più voci (solitamente tre o quattro). L'autore più rappresentato nei codici, con oltre cento composizioni musicali, è Guillaume Du Fay (circa 1400-1474), certamen-

te il più celebre maestro della scuola franco-fiamminga. Più di cinquanta composizioni sono poi da attribuire al suo contemporaneo Gilles de Bins detto Binchois. Il gruppo di autori di origine franco-fiamminga, che lavoravano in molte corti europee, è il più nutrito, ma notevole è anche la presenza di compositori inglesi. Rari sono gli autori italiani.

Dopo i saluti iniziali di Laura Dal Prà, direttore del Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali, sono intervenuti Armando Tomasi, direttore dell'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio Provinciale - Soprintendenza per i beni culturali che ha introdotto la serata con un intervento sul tema della tutela e della valorizzazione dei codici musicali on-line. Giulia Gabrielli, ricercatrice in Storia della Musica e Musicologia presso la Libera

Università di Bolzano, ha parlato dei sette codici trentini del Quattrocento: un vero e proprio tesoro di polifonia. Lorenzo Pontalti, restauratore del laboratorio di restauro librario e documentario della Soprintendenza per i beni culturali, è entrato nel merito del restauro assieme a Eleonora Abate, restauratrice privata, che ha seguito il lavoro. Durante gli interventi sono stati proposti intermezzi musicali tratti dai manoscritti trentini a cura del Gruppo L. Feininger di Trento (Giulia Gabrielli, Roberto Gianotti e Marco Gozzi).

Il restauro dei codici ha permesso la digitalizzazione dell'intero corpo testuale, ora disponibile on-line sul sito di trentinocultura.net. Le nuove legature consentono una migliore consultazione rispetto a quella presente dopo l'intervento di restauro del 1978, garantendo in futuro ulteriori approfondimenti di studio.



UMBRIA

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI, DALL'ASSOCIAZIONE UMBRI DI BRUXELLES

Manifestare un segnale di solidarietà da Bruxelles alle popolazioni colpite dal sisma: era questo l'obiettivo di "Jazz for Umbria", serata organizzata dall'Associazione Umbri Bruxelles, in collaborazione con la Regione Umbria. Fedele a quanto promesso dopo l'evento di beneficenza che si è svolto il 4 dicembre scorso nella capitale belga, Francesca Cionco, presidente dell'Associazione Umbri Bruxelles, ha informato che l'associazione ha deciso di versare il ricavato, pari a 3000 euro, a favore della Pro-loco di Campi di Norcia per contribuire alla realizzazione di una struttura comune a servizio della popolazione locale.

"Jazz for Umbria", organizzato al Sounds Jazz, locale di proprietà dell'umbro Sergio Duvalloni, con la partecipazione del sassofonista orvietano Filippo Bianchini, aveva visto una grande mobilitazione di italiani e

stranieri residenti nella capitale europea, accomunati dal desiderio di trasmettere un pensiero di affetto alla popolazione umbra colpita dal sisma. Il presidente della Pro-loco di Campi, Roberto Sbriccoli, nel ringraziare Francesca Cionco per l'iniziativa, si è detto emozionato per questa gara di solidarietà a favore dei suoi concitta-

dini. L'Associazione Umbri Bruxelles, ha annunciato Francesca Cionco, intende proseguire nella realizzazione di ulteriori eventi di beneficenza ed ha promesso, per il prossimo 11 febbraio, il "Fancy dress party for Umbria", una serata di musica e divertimento all'insegna della solidarietà.



RACCOLTA FONDI: UN MILIONE DI EURO PER LA RICOSTRUZIONE DELL'ITALIA CENTRALE. COLIN FIRTH STAR DELLA SERATA DI GALA

“Con il gala di beneficenza presso la Residenza dell’Ambasciatore d’Italia a Londra, Pasquale Terracciano, si è chiusa un’intensa attività di raccolta fondi per la ricostruzione delle zone maggiormente colpite dai terremoti dei mesi scorsi, che ha superato il traguardo del milione di euro. Ospiti d’onore l’attore Colin Firth e la consorte Livia, entrambi molto legati alle zone colpite dallo sciame sismico”. È quanto si legge su “l’Italo-Europeo”, magazine online diretto a Londra da Philip Baglini. “Giovanni Guidi, un pianista dell’Umbria Jazz Festival, presente grazie al contributo della Regione Umbria, ha aperto l’evento con un breve concerto per ri-

cordare anche le tante vocazioni di un territorio – quello dell’Italia centrale – ricco di talenti. I contributi più significativi alla raccolta sono arrivati dalla Croce Rossa Britannica – presieduta da S.M. la Regina Elisabetta che ha voluto contribuire anch’Ella personalmente – e da alcuni alti dirigenti della Banca d’affari Goldman Sachs.

Hanno inoltre donato generosamente Babcock International Group, Barclays, British American Tobacco, Green Network, Hakuna Matata Charity, Investindustrial Advisors, King Digital Entertainment, Lockheed Martin, Mr. Edoardo Mercadante, Rolls Royce, Virgin Group, Westfield.



VALLE D'AOSTA

LA PROVINCIA ITALIANA IN CUI SI VIVE MEGLIO? AOSTA

E' Aosta la provincia italiana con la migliore qualità della vita, Vibo Valentia l'ultima: è questo il quadro delineato dall'indagine annuale del Sole24Ore, che l'anno scorso vedeva al primo posto Bolzano e all'ultimo Reggio Calabria. L'indagine, giunta alla 27/a edizione, ogni anno mette a confronto la vivibilità nelle province italiane su un'ampia serie di indicatori (aggiornati al 2015 e al 2016) articolati in sei settori d'indagine: Affari, lavoro e innovazione; Reddito, risparmi e consumi; Ambiente, servizi e welfare; Demografia, famiglia, integrazione; Giustizia, sicurezza, reati; Cultura, tempo libero e partecipazione. Roma si posiziona al 13° posto, spinta dal valore del patrimonio immobiliare e dai flussi turistici legati al Giubileo. La provincia della Capitale recupera così 3 posizioni rispetto al piazzamento dello scorso anno.

Molte le novità del 2016, volte a rendere più completo il quadro della vivibilità sul territorio, con una maggiore attenzione alle esigenze e ai problemi più attuali della collettività: il valore della casa, il lavoro per i giovani, la capacità di innovazione, l'integrazione degli stranieri, l'offerta di welfare, la partecipazione civile. Le sei aree hanno così acquisito una denominazione più inclusiva e i parametri da 36 sono saliti a 42. Alla fine è Aosta, per la terza volta in 27 anni di indagine (le precedenti nel 1993 e nel 2008) a salire sul gradino più alto dell'edizione 2016 Qualità della vita, forte soprattutto delle performance nei capitoli relativi all'economia, alla demografia e all'ordine pubblico. Al secondo ed al terzo posto si confermano Milano e Trento; balzo in avanti per Belluno che dalla 17/a posizione del 2015 sale in quarta posizione. All'ultimo posto ancora una realtà del Mezzogiorno, Vibo Valentia.

Anche per questa provincia è un tris, ma in negativo: è risultata ultima già nel 1997 e nel 2005. Al penultimo posto Reggio Calabria (ultima nell'edizione del 2015). Nella classifica

delle ultime cinque province spicca Crotone, che perde ben 17 posizioni rispetto all'edizione dello scorso anno e si posiziona al 106/o posto. Resta ampio il divario tra Nord e Sud, quello tra le province di maggiori dimensioni frenate dai nodi sicurezza e ambiente nel loro slancio in avanti, e spiccano le realtà medie o piccole - spesso beneficate dall'autonomia - in evidenza

come modelli di vivibilità. L'indagine del Sole24Ore sulla Qualità della vita ha anche una versione digitale: all'indirizzo <http://www.ilsole24ore.com/qvita2016> sono disponibili sia le classifiche sia una modalità per "pesare" secondo le proprie preferenze i vari parametri utilizzati e cogliere con un click differenze e analogie tra le varie zone d'Italia. (ANSA)



VENETO AL QUARTO POSTO NEL MONDO PER PRODUZIONE DI VINO

Con una produzione di 13.040.000 quintali di uva il Veneto si conferma, anche quest'anno, prima regione italiana per produzione di uva da vino, segnando un +4% rispetto al 2015. Di questi, ben 8.064.000 quintali, i due terzi, diventano vino a Denominazione di Origine (DOC e DOCG), mentre 3.869.000 quintali sono trasformati in vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT). Dati alla mano, ciò significa che la Regione si posiziona addirittura al 4° posto nella classifica mondiale dei maggiori esportatori di vino in termini di valore e al 6° per quantità. Davanti solo le tre corazzate vitivinicole mondiali, ovvero Francia, Italia (Veneto incluso) e Spagna; dietro tutti gli altri Paesi della top ten: Cile, Australia, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Argentina, Portogallo e Sudafrica.

Il quadro con i dati definitivi ufficiali della vendemmia 2016 e l'analisi dei mercati internazionali del vino è stato presentato a Lonigo (Vicenza), presso la Cantina dei Colli Berici-Collis Group, in occasione dell'ormai "storico" terzo appuntamento del Trittico Vitivinicolo voluto da Regione, Avepa e Veneto Agricoltura-Europe Direct.

"Quello raggiunto dal Veneto vitivinicolo – ha sottolineato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan – è un risultato straordinario che premia i nostri viticoltori e l'intera filiera. Quindi, bene la produzione, bene il sistema che è stato creato e che è diventato modello non solo per altre regioni ma anche per altri paesi. La strada intrapresa è quella giusta. Continuiamo a spingere. La Regione sarà sempre vicina ai produttori".

Parole che hanno soddisfatto i tanti produttori e operatori del comparto presenti. Del resto, i numeri illustrati a Lonigo parlano da soli e sono cifre in costante crescita. "Tra i tanti aspetti interessanti e che meritano di essere sottolineati – ha ricordato Alberto

Negro, direttore della Agenzia regionale Veneto Agricoltura - vi è quello della qualità: ormai il 90% del vino veneto è riconosciuto dai marchi DOC, DOCG e IGT, una situazione, questa, che si è capovolta nell'arco degli ultimi quindici anni". Più in dettaglio, i tecnici regionali hanno delineato un comparto non solo in piena salute, ma anche in costante crescita. Grazie all'acquisizione dei diritti d'impianto da altre regioni è aumentata la superficie vitata, che complessivamente nel Veneto supera gli 87mila ettari, con Treviso (36.583) e Verona (28.502) che fanno la parte del leone. Per quanto riguarda la produzione, la vendemmia 2016 ha superato i 13 milioni di quintali,

dei quali oltre 5.394 milioni prodotti in provincia di Treviso e 4.633 in provincia di Verona. A seguire Vicenza (1.237 mln di quintali), Venezia (oltre 936.000), Padova (oltre 811.000), Rovigo (15.000) e Belluno (11.600).

Di conseguenza, dall'ultima vendemmia sono stati ottenuti ben 10.208.920,51 milioni di ettolitri di vino di cui, come si è detto, costituiti per il 90% da vino a Denominazione di Origine, con il Prosecco imperatore assoluto del Veneto, seguito da Conegliano-Valdobbiadene Prosecco, Valpolicella, Soave, Bardolino, Venezia, Bianco di Custoza, Asolo-Prosecco, Colli Berici. (aise)



BOOM PER LE BOLLICINE ITALIANE: LO SPUMANTE E' STATO IL PROTAGONISTA DELLE SCORSE FESTE NATALIZIE

Con un aumento record del 20% nelle bottiglie spedite all'estero lo spumante italiano conquista le tavole nel mondo dove per Natale e Capodanno c'è stato il record storico di brindisi Made in Italy. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'inizio delle festività di Natale e Capodanno, sulla base delle spedizioni registrate dall'Istat nei primi otto mesi del 2016. "Se in Italia lo spumante si classifica al primo posto negli acquisti irrinunciabili nello shopping delle feste, all'estero – sottolinea la Coldiretti – non sono mai state richieste così tante bollicine italiane che in quantità dominano nettamente nei brindisi sul mercato mondiale davanti allo champagne. All'estero i consumatori più appassionati sono gli inglesi che non sembrano essere stati scoraggiati dalla Brexit e sono diventati nel 2016 il primo mercato mondiale di sbocco delle spumante italiano con le bottiglie

esportate che fanno registrare un aumento record del 20% con il sorpasso degli Stati Uniti dove comunque si rileva un +17%, mentre in posizione più defilata sul podio si trova la Germania dove si registra una sostanziale stabilità delle vendite". Nella classifica delle bollicine italiane preferite nel mondo ci sono tra gli altri il Prosecco, l'Asti e il Franciacorta che ormai sfidano alla pari il prestigioso Champagne francese. Il risultato più significativo del 2016 è proprio – continua la Coldiretti – l'aumento del 72% delle bollicine Made in Italy spedite in Francia con i cugini d'oltralpe che raddoppiano la domanda di spumante italiano. A pesare è il fatto che con il successo crescono le imitazioni in tutti i continenti a partire dall'Europa dove sono in vendita bottiglie di Kressecco e di Meer-Secco prodotte in Germania che richiamano palesemente al nostrano Prosecco che viene venduto addirittura sfuso

alla spina nei pub inglesi. All'estero finisce la maggioranza della produzione nazionale di bollicine per la quale la Coldiretti stima un potenziale produttivo superiore ai 600 milioni di bottiglie con circa 470 milioni di bottiglie di Prosecco, 70 dall'Asti, 18 milioni di Franciacorta e 9 di TrentoDoc. (Agenzia Dire)



COLDIRETTI: VOLA LA DOMANDA MONDIALE DELL'OLIO DI OLIVA

Boom di consumi, dal +250% in Usa al +763% in Gran Bretagna fino al +1400% in Giappone, e, a livello mondiale, +73% in 25 anni. In una sola generazione sono praticamente raddoppiati i consumi mondiali di olio di oliva con un balzo del 73% negli ultimi 25 anni che ha cambiato la dieta dei cittadini in molti Paesi, dal Giappone al Brasile, dalla Russia agli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna alla Germania. È quanto emerge dallo studio Coldiretti presentato alla Celebrazione giornata mondiale dell'olio di oliva indetta dal Consiglio Oleicolo Internazionale (COI). Si tratta di una tendenza positiva che ha avvantaggiato anche l'Italia con un aumento record delle esportazioni di olio di oliva dell'8% nei primi otto mesi del 2016, e – sottolinea la Coldiretti - valori che vanno per il Made in Italy dall'aumento del 18% in Cina, dove però le quantità sono ancora ridotte, al +7% del Giappone fino al +11% negli Usa, dove è diretto quasi 1/3 dell'olio di oliva che varca le frontiere nazionali. Nel mondo sono stati consumati complessivamente 2,99 miliardi di chili di olio di oliva nel corso dell'anno con la vetta della classifica conquistata dall'Italia con 581 milioni di chili, seguita dalla Spagna con 490 milioni di chili, ma sul podio - continua la Coldiretti - salgono a sorpresa anche gli Stati Uniti con un consumo di ben 308 milioni di chili e un aumento record del 250% nell'arco di 25 anni. Ma la crescita dei consumi - prosegue la Coldiretti - è avvenuta in modo vorticoso nell'ambito di una generazione anche in altri importanti Paesi a partire dal Giappone dove l'incremento è stato addirittura del 1400% per un consumo di 60 milioni di chili nel 2015, in Gran Bretagna con una crescita del 763% a 59 milioni di chili e in Germania che, con un incremento del 465%, raggiunge i 58 milioni di chili. Una rivoluzione nella dieta si è verificata anche in Paesi come il Brasile in cui l'aumento è stato del 393% per un totale di 66,5 milioni di chili, la Russia in cui l'aumento è stato del 320% anche se le quantità restano limitate a 21 milioni di chili e la Francia che con un incremento del 268% ha superato i 103 milioni di chili. La situazione - continua la Coldiretti - è invece profondamente diversa nei Paesi tradizionalmente produttori come l'Italia dove nel corso dei 25 anni i consumi sono rimasti pressoché stabili (+8%), la Spagna dove c'è stato un debole aumento del 24% mentre in Grecia si è verificato ad-

drittura un calo del 27%. A sostenere la domanda mondiale - sottolinea la Coldiretti - sono certamente gli effetti positivi sulla salute associati al consumo di olio di oliva provati da numerosi studi scientifici che hanno fatto impennare le richieste di quel crescente segmento di popolazione che nel mondo è attento alla qualità della propria alimentazione. Una consapevolezza spinta dai riconoscimenti acquisiti dalla dieta mediterranea il cui ruolo importante per la salute è stato certificato anche con l'iscrizione nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco avvenuta il 17 novembre 2010. Un'attenzione che in

realtà - conclude la Coldiretti - si deve proprio ad un americano: lo scienziato del Minnesota (U.S.A.) Ancel Keys, che da Acciaroli nel Cilento, dove visse per 40 anni, studiò per primo gli effetti benefici di questo stile alimentare.

A pesare quest'anno sul mercato mondiale è anche il crollo della produzione Made in Italy che – conclude la Coldiretti - si è praticamente dimezzata (-49%) a 243mila tonnellate, con un deciso effetto sull'andamento delle quotazioni che rispetto all'inizio dell'anno solo schizzate del 54% alla borsa merci di Bari dove hanno raggiunto i 5,90 euro al chilo.



I FASHION AWARDS SI SONO TINTI DI BIANCO, ROSSO E VERDE CON I PREMI ALLA CREATIVITA' ITALIANA

Il presidente e Ceo di Gucci Marco Bizzarri e il direttore creativo Alessandro Michele hanno vinto rispettivamente vinto i Fashion Awards 2016 come International Business

Leader e International Accessories Designer che sono stati consegnati ieri alla Royal Albert Hall di Londra. Questo è il quarto premio ricevuto da Michele dalla sua nomina a direttore

creativo di Gucci, dopo aver ricevuto il premio come International Designer ai British Fashion Awards 2015, l'International Award ai Cfda Fashion Awards 2016 e il British GQ Designer of the Year Award 2016.



UN LIBRO RICORDA E OMAGGIA GIANNI VERSACE, IL GRANDE STILISTA CALABRESE CHE AVREBBE COMPIUTO 70 ANNI A DICEMBRE

A dicembre avrebbe compiuto 70 anni Gianni Versace, e chissà cosa si sarebbe inventato, stavolta, per celebrare questo traguardo.

Nato il 2 dicembre 1946 a Reggio Calabria, muove i primi passi da adolescente nell'atelier della madre, sarta di professione. Il suo primo palcoscenico è al civico 13 di via Tommaso Gulli, nei pressi del Duomo, dove oggi si trova la boutique che porta il suo nome. Negli anni '70, a 25 anni inizia come disegnatore d'abiti e firma le prime collezioni per Genny, Complice e Callaghan. Ed il grande giorno viene il 28 marzo 1978 al Palazzo della Permanente, a Milano, dove Versace presenta la prima collezione donna che porta il suo nome. Si aggiudica poi l'Occhio d'Oro come "migliore stilista 1982/83 collezione autunno/inverno donna"; è il periodo della pelle e dei dress metallici, che diventeranno i pezzi cult del suo guardaroba. Il decennio a cavallo tra gli anni '80 e '90 è segnato dall'era Versace e chi si innamora di Versace non torna indietro. La moda non gli basta: disegna per il teatro i costumi del balletto, nel 1983 è invitato al Victoria and Albert Museum di Londra, dove parla agli studenti e presenta la mostra Arte e Moda. Tre anni più tardi il presidente della Repubblica Francesco

Cossiga lo nomina Commendatore della Repubblica Italiana, il National Field Museum di Chicago presenta una mostra retrospettiva sul suo lavoro. Inventa e impone uno stile che lascia il segno. Si deve anche a Gianni Versace la nascita del fenomeno delle supermodelle, che trasforma in vere e proprie icone: Linda Evangelista, Naomi Campbell, Claudia Schiffer, Christy Turlington ma anche di Carla Bruni, Stephanie Seymour, Cindy Crawford, Helena Christensen e Karen Mulder. Per oltre un decennio Versace si diverte a giocare con le regole dello stile, abbattendo ogni senso del pudore e creando una particolare visione della moda che crea scandalo con gli abiti cortissimi, spesso trasparenti portati con disinvoltura. E' suo l'abito nero con le spille da balia indossato da Liz Hurley nel 1994 alla prima di 'Quattro matrimoni e un funerale' che crea scalpore. A Miami trova il suo posto ideale nel quale ricaricarsi tra una sfilata e l'altra e acquista una villa degli anni '30 affacciata sull'oceano, Casa Casuarina, dove il 15 luglio 1997, viene assassinato. Ora Donatella Versace, la sua amata sorella decide di raccontare la storia della maison in un libro 'Versace', scritto con Maria Luisa Frisa, professoressa alla Università IUAV di Venezia.



TUTTI PAZZI PER L'ARTE E LA CULTURA

Secondo il dodicesimo Rapporto Annuale Federculture "Impresa Cultura. Creatività, Partecipazione, Competitività", la cultura spinge i dati del turismo che continua a crescere con oltre 113 milioni di visitatori e 392 milioni di presenze nel 2015. E' in effetti il turismo culturale a coprire da solo il 36% degli arrivi e il 27% delle presenze (+7% e +4%), il 60% dei quali stranieri. Un trend già positivo da qualche anno (nel periodo 2009-2015, +24% di arrivi e +18%) e che fa meglio anche dei turismi più tradizionali come quello balneare o montano, cresciuti meno in termini di arrivi e anzi con qualche presenza in meno. Ma non solo, perché i viaggiatori mossi dalla curiosità verso la cultura sono anche quelli che, almeno in Italia, spendono di più: in media 131 euro al giorno a testa contro gli 89 del turista balneare. Si avvicina a queste cifre solo il turismo enogastronomico, con una spesa giornaliera media di 124,7 euro. In tutto, insomma, nel 2015 i turisti culturali hanno speso sul nostro territorio 12,9 miliardi di euro, pari a ben il 57,7% del totale (che è 35,5 miliardi), con un +2,6% sul 2014. Anche in termini di spesa dei viaggiatori, però, l'Italia appare divisa in due, con Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana ai primi quattro posti e che da sole incassano più che il resto d'Italia messo insieme. Si va dai 6 miliardi e 367 mila euro spesi nel Lazio dal turismo in generale ai 30 milioni nel Molise. Dato interessante su Roma, che in totale nel



2015 ha registrato quasi 14 milioni di arrivi e 34 milioni di presenze (+4% e +3,6%) e che da sola rappresenta il 30% del turismo delle città d'arte per arrivi e presenze, e circa il 10% di quello comp-

lessivo del paese. Ma che cresce meno delle sue 'sorelle': solo +4% di arrivi e +3,6% nelle presenze, contro il 7% e il 5% del turismo medio delle altre città d'arte. (ANSA)



CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA: ECCO LE CITTA' FINALISTE

Alghero, Aquileia, Comacchio, Erice, Ercolano, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo torinese e Trento. Sono queste le 10 città finaliste per il titolo di Capitale italiana della cultura per il 2018 scelte tra le 21 candidate. Alla vincitrice verrà assegnato un contributo di 1 milione di euro e l'esclusione delle risorse investite nella realizzazione del progetto dal vincolo del patto di stabilità. Il titolo è stato istituito dalla legge Art Bonus sulla scia della vasta e virtuosa partecipazione di diverse realtà italiane al processo di selezione per individuare la Capitale europea della cultura 2019. Si scoprirà la vincitrice alla fine di gennaio! Un grande augurio a tutte, che vinca la migliore.



PAUSINI E BOCELLI SEMPRE PIU' AMATI NEGLI USA: PROTAGONISTI ANCHE DEI GRAMMY AWARDS

Laura Pausini e Andrea Bocelli sono i due artisti candidati per rappresentare l'Italia alla 59esima edizione dei prestigiosi premi musicali statunitensi, rispettivamente nelle categorie 'Miglior album pop latino' e 'Miglior album pop tradizionale'. "Sono orgogliosa di me e degli artisti che mi hanno aiutata dall'inizio alla fine di questo progetto", ha commentato Laura Pausini, sui suoi profili social. La cantante ha ricostruito per i fan lo stupore e l'incredulità di quando le è stata comunicata la notizia. "Posso innanzitutto dire che incrocio le dita e sarò a Los Angeles il 12 Febbraio, al massimo mi faccio un giretto per la città". Anche Andrea Bocelli ha commentato soddisfatto: "L'America mi ha voluto bene da subito. Ricordo con un po' di commozione che mio padre mi diceva spesso: tu devi andare in America. E aveva ragione -ha dichiarato Bocelli- L'affetto della gente per strada, l'applauso assordante del pubblico nei teatri dove ho avuto il piacere di esibirmi, la stretta di mano di tanta gente comune, la stella sulla Walk of Fame di Hollywood, queste sono le cose che mi danno la forza di andare avanti. Ora la notizia della nomination ai Grammy americani a suggello di un rapporto di grande affetto che si è instaurato tra me e questo grande popolo che ringrazio dal



profondo del cuore". Una candidatura prestigiosa, la quinta nella sua carriera, che vede nella cinquina il tenore toscano a fianco di nomi eccellenti come Bob Dylan, Barbra Streisand, Josh Groban e Willie Nelson, e che conferma Bocelli stimato portabandiera dell'Italia nel mondo. A dominare i Grammy però è Beyoncé, che ha ottenuto ben nove candidature. Candidata in totale 62 volte, sia come solista che come membro delle Destiny's Child, la cantante texana è l'artista femminile che ha ottenuto più nomination nella

storia dei Grammy. Beyoncé, nel corso della sua carriera, si è aggiudicata 20 gramofoni d'oro ma non è ancora riuscita a guadagnare il premio principale: 'Album dell'anno'. Ed è proprio nella categoria vinta nel 2016 da Taylor Swift che quest'anno la cantante dovrà confrontarsi con Adele, Justin Bieber, Drake e Sturgill Simpson. La cerimonia di consegna dei Grammy infatti si terrà a Los Angeles il 12 febbraio 2017..





DANTE

LA DIVINA COMMEDIA

BOTTICELLI

Il volume riproduce fedelmente
l'edizione originale
del capolavoro della letteratura
italiana di Dante Alighieri.

Il poema è finemente illustrato
da uno dei massimi esponenti
della pittura rinascimentale
Italiana: SANDRO BOTTICELLI
su incarico di
Lorenzo DE MEDICI.

*L'opera è stampata su carta
pergamena "Cellini" con i primi
caratteri di Gianluca Bodoni
Legatura a mano in pelle intera
con scritte in oro zecchino
Tiratura limitata e numerata (1999).
Formato cm. 35 x 50*

In Canada
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.ca

Tel. 514-781-2424 chiedere di Arturo Tridico(editore)